INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	3
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Dono: **Gazzetta Letteraria**.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi **5** in tutta Italia.

ABBONAMENTI

I signori abbonati cui scade l'abbonamento col **16 maggio** sono pregati volerlo rinnovare in tempo, accompagnando la domanda colla fascia del rispettivo loro indirizzo.

Dal 16 maggio 1887 al 31 agosto 1887 L. **7**
Dal 16 maggio 1887 al 30 novembre 1887 L. **12**
Dal 16 maggio 1887 al 31 dicembre 1887 L. **15**
Dal 16 maggio 1887 al 15 maggio 1888 L. **22**

Abbonamento cumulativo col *FARO*.

Dal 1° giugno 1887 al 31 agosto 1887 L. **7 50**
Dal 1° giugno 1887 al 30 novembre 1887 L. **14 50**
Dal 1° giugno 1887 al 31 maggio 1888 L. **27 —**

Spedire lettera raccomandata o vaglia postale all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese, Torino.*

Il Teatro Francese

Non parlo del teatro francese in genere, ma di quella speciale istituzione, segno d'immensa invidia, d'odio e d'amore, che è nota al mondo sotto il nome di Théâtre de la Comédie Française.

I suoi apologisti gli attribuiscono quasi tutto il merito del primato drammatico, che da oltre due secoli appartiene alla Francia: i suoi detrattori gli imputano in gran parte l'attuale decadimento: il pubblico lo considera con riverenza eccessiva e convenzionale; gli attori ne parlano con ammirazione o con disprezzo, secondo che torna loro il conto; gli autori, in generale, lo tengono per buona cosa, ma non ottima, inclinano a giudicare che esso abbia fatto il suo tempo, non lo vorrebbero sopprimere, ma, se non esistesse, non lo vorrebbero istituire.

Fatto sta che non è più quello. Buon teatro, buono allestimento scenico, buoni attori, buon metodo, buon repertorio, buoni incassi, ma, nell'insieme, una perfetta mediocrità, della quale il pubblico si contenta, perchè il pubblico parigino mi parve assai più consuetudinario e di facile contentatura che non sia questo nostro italiano; della quale si contentano anche gli autori, perchè l'arte rappresentativa in Francia ha certi canoni fissi, cui nemmeno i più ardimentosi s'arrischiano di contraddire.

I vecchi grandi attori, o abbandonarono il teatro o vi recitano di rado. Delaunay è in riposo, Coquelin è disertore, Sarah Bernard corre le Americhe. Got recita quando gli pare, la Reichemberg quando non può farne a meno, Thiron è svogliato, Mounet-Sully è capriccioso. Non c'è una vera e forte attrice, non c'è un vero e forte primo attore. Io intesi ora recitare quattro commedie di genere diverso: *L'avare*, del Molière; *Il ne faut jurer de rien*, del Musset; *L'invitation à la valse*, del Dumas; *Francillon*, del figlio. Ebbene, non ne ebbi un momento di emozione; non un momento. La *Francillon* mi ha più commosso alla lettura che alla ribalta. La deliziosa scena nel bosco, fra i due amanti, nella commedia del Musset, una delle più belle e vere e calde del repertorio moderno, mi parve scipita e convenzionale.

Buono che la sapevo a memoria e che accompagnavo la recitazione effettiva con una interna recitazione dove io facevo le due parti, se no l'opera del grande poeta mi cadeva dall'animo. L'elemento comico nell'*Avare* mi parve manchevole, le risate erano tutte ottenute per via di lazzi tradizionali; non un accento sincero. Quando Arpagone si vede rubata la famosa cassetta e la commedia sale di colpo alle più violenti commozioni drammatiche, l'attore si mantiene contegnoso e corretto. Lì per lì non sapete dire che cosa manchi, ma sentite che manca qualche cosa. E manca ciò che più contribuisce all'inganno scenico, anzi, che solo può darlo. Gli attori non credono alla parte loro, sono troppo e continuamente presenti a se stessi, sanno il personaggio, ma non lo vivono. Manca loro il soffio creatore, quel benedetto soffio che la critica positiva ha tanto negato e di cui l'arte non può fare a meno.

Non guastano, ma non aggiungono, non crescono evidenza alla commedia, non ne secondano gli ardimenti, non li spiegano, non acquistano loro credito. Le parole sono quelle, l'atteggiamento è quello, è quello il gesto, così devono entrare, così uscire di scena, così sedere, disporsi, camminare, vestire, così pronunziare la parola, così spezzare la proposizione; tutto ciò che si può insegnare ed imparare è perfetto, ma la scuola non basta. Ad un esame meriterebbero dieci decimi e la lode; in teatro, alla lunga, fanno dormire. Sono corretti, corretti, corretti.

Meglio cento volte presi uno per uno i nostri attori. Parlo, badate, come uno spettatore voglioso di emozioni. Come autore, fra i nostrani ed i francesi, dovrei preferire questi ultimi. Con essi è difficile che una commedia anche mediocre cada, ma è quasi impossibile che una anche eccellente vada alle stelle. Si rimane in quel giusto mezzo che assicura la cassetta e la fama. Per l'esercizio professionale ce n'è d'avanzo. Ma l'arte e lo spettatore vogliono di più.

Da noi l'attore è spesso deficiente, spesso stonato, spesso falso; rare volte avviene che sappia vestire ed atteggiarsi a modo. È disuguale, sicchè non puoi fissare i punti sicuri del dramma. Stasera strappa l'applauso a quella stessa battuta che domani metterà in pericolo la commedia. È mal secondato dai compagni, non è sicuro del fatto suo, pende dal labbro del suggeritore e spesso ne raccoglie e ne ripete a spizzico le parole, ma esce, di quando in quando, in accenti di efficacissima sincerità che rinfrescano l'attenzione e commovono gli animi; non sa piangere, ma piange; ignora per qual via si comunichi al pubblico il brivido delle grandi emozioni, ma rabbrividisce e ti fa rabbrividire. Date ai nostri attori un'educazione teatrale pari a quella che ricevono i francesi, con una scuola che abbia un elevato carattere letterario, ispirate loro il rispetto della forma e la riverenza verso l'opera d'arte, costringeteli ad uno studio ordinato e paziente, e ne otterrete miracoli.

Un autore drammatico francese, uno dei quaranta immortali, mi diceva sorridendo con aria gentilmente canzonatoria: « Dunque il Coquelin in Italia parve freddo e non sollevò entusiasmi? » Egli credeva probabilmente che noi amassimo gli attori fremebondi e ruggenti. Gli risposi che in tutta Italia il Coquelin aveva trovato caldissimi ammiratori, ma che entusiasmo non lo poteva destare. Cento attori, o dieci, se volete, simili al Coquelin, farebbero la fortuna delle nostre scene, ma per *solista*, quello non basta. È troppo misurato e vigilante; si capisce sempre che egli sa ora ciò che dovrà dire fra dieci minuti. Orbene, un grande attore lo deve sapere alle prove, ma non alla recita. Alla recita i fatti che seguono nella commedia devono giungergli così inattesi come giungono al pubblico, egli deve essere continuamente ed interamente assorto nel momento attuale. Mancano al Coquelin le sublimi dimenticanze di se stesso.

Io uscii dalle rappresentazioni del Théâtre Français coll'animo pieno di speranza riguardo l'arte rappresentativa del nostro paese. Sono sicuro che noi siamo alla vigilia di un vero rinascimento teatrale. A noi manca solamente, e i Francesi possiedono solamente, ciò che lo studio può dare.

Intendiamoci: non voglio, o non potrei, in coscienza, menomare la meritata fama di cui godono il Got, il Coquelin, il Delaunay ed altri molti. Quelli sono eccellenti attori, ma non ne crescono di nuovi. I nemici della scuola di recitazione diranno: ecco gli effetti delle vostre vantate lezioni al Conservatorio; esse immobilizzano e isteriliscono gli attori. Basti rispondere che i sommi commedianti che ho nominato furono tutti allievi del Conservatorio. No, il male viene di più alta cagione; esso va in gran parte imputato agli autori drammatici, i quali, da dieci anni in qua, scrivono commedie intese sopratutto a mettere in mostra le speciali qualità di questo o di quello attore ed a giovarsene.

Richiamatevi in mente le maggiori opere drammatiche dell'ultimo decennio e vedrete che di ognuna di esse voi rammentate appena uno, al più due personaggi. Gli altri svanirono senza lasciar traccia. Oramai siamo avvezzi di andare a teatro in attesa di una data scena. Osservate che la maggior parte delle commedie e dei drammi attuali si intitola dal nome del protagonista: *Dora*, *Fernanda*, *Odette*, *Fedora*, *Teodora*, *Denise*, *Francillon* e via dicendo. Prendete invece le opere drammatiche di quindici e venti anni addietro: *Les Honnes pauvres*, *Les effrontés*, *Le demi-monde*, *Ceinture dorée*, *Nos intimes*, *Les femmes fortes*, *Lions et renards*, *La pierre de touche*, e che so io.

Queste rappresentavano un fatto sociale complesso, quelle un tipo individuato, una persona isolata quasi in mezzo alla società in cui vive. Da ciò una notevole differenza di struttura e di forma. Nelle une l'autore non tratteggiò ed il pubblico non vede che il protagonista; nelle altre tutti i personaggi sono in diversa misura necessari all'intelligenza dell'azione, tutti recano un coefficiente di forza; l'attenzione del pubblico è rivolta a tutti quanti.

Che ne consegue? Che in queste gli attori giovani, i quali fanno i primi esperimenti dell'arte rappresentando parti secondarie, consci tuttavia della loro importanza, sostenuti ed eccitati dal sentimento della propria responsabilità, raccolgono tutte le forze dell'animo nella interpretazione del personaggio loro affidato. Nelle altre invece recitano svogliati davanti un pubblico impaziente e disattento che non considera il dramma quale un tutto organico, ma bensì quale una filza di scene, anzi quale un'occasione a sfoggiare quel dato artista la sua bravura.

(Continua) GIUSEPPE GIACOSA.

L'Esposizione di Torino e le spese pei festeggiamenti.

Il *Corriere della Sera*, a proposito dell'Esposizione artistica di Venezia, pubblica una lettera nella quale si asserisce che il Municipio di Torino per l'Esposizione nazionale del 1884 spese 500,000 lire in festeggiamenti e se ne trae eccitamento al Municipio di Venezia perchè faccia altrettanto e press'a poco.

Noi non abbiamo la pretesa di indicare al Municipio di Venezia ciò che più gli torni utile di fare: ci limitiamo a rettificare l'enorme sbaglio nel quale il corrispondente del *Corriere* è incappato.

Anzitutto, le maggiori spese pei festeggiamenti durante l'Esposizione nazionale del 1884 furono fatte dal Comitato dell'Esposizione stessa, che stanziò lire trecentomila, colle quali si provvide non soltanto alle feste propriamente dette, ma anche alla gestione del teatro Regio senza alcuna dote municipale ed ai concerti delle orchestre di Torino, Milano, Napoli, Bologna, Roma e Parma.

Il Municipio torinese poi si limitò a quelle spese di luminarie e di rappresentanza che sono indispensabili in simili circostanze e che furono lontane, immensamente lontane, dal raggiungere le ottocentomila lire.

Noi crediamo di non restar lungi dal vero asserendo che tra Municipio e Comitato nel 1884 ed in sei mesi si spesero lire quattrocentomila al più in feste, computando nelle feste la gestione del teatro Regio stagione di primavera e di autunno ed i concerti orchestrali.

Tanto per la verità, e non per altro.

L'Esposizione dei fiori a Torino.

La 30ª Esposizione orticola e di floricoltura allestita per cura della R. Società Orto-Agricola del Piemonte nel giardino della Cittadella venne inaugurata ieri mane alle dodici in punto col cerimoniale d'uso, ed, aggiungeremo noi, col solito tempo minaccioso, poichè oramai a Torino si sa da tutti: non vi è Esposizione di fiori senza pioggia.

Il duca d'Aosta, giunto pochi minuti prima dell'ora fissata col conte Casimiro Balbo ed il conte di Collobiano, venne ricevuto all'ingresso dal prefetto conte Lovera di Maria, dall'assessore municipale comm. ingegnere Bollati, dal conte Di Sambuy, presidente onorario della Società Orto-Agricola, (il presidente comm. Roda è infermo), dal cavaliere Besson, vice-presidente, dal cav. Dall'Oglio, questore, e da altri personaggi.

Il principe, salutato gentilmente le autorità, si inoltrò pei viali soffermandosi di tanto in tanto presso i banchi e le aiuole.

Facevano ala al suo passaggio un'infinità di belle signore venute appositamente per assistere all'inaugurazione ed ammirare le primizie dei nostri giardini.

La Mostra non è delle più importanti, ma presenta delle bellissime varietà.

Scarseggiano i prodotti orticoli, ma vi è in compenso abbondanza di fiori e piante da ornamento.

Una buona parte della Mostra è occupata da macchine, da attrezzi e da mobili da giardino.

Cominciamo la rivista dei principali espositori.

Viene primo lo stabilimento della Società anonima d'esportazione agricola Cirio (rappresentata dal Dominici, della Crocetta), che ha bellissimi gruppi di piante e prodotti orticoli; poi il Besson (piante ornamentali); il Burdin-Radaelli (camelie e piante da serra calda ed altro); il Chicco Emanuele, da Cavoretto (bellissime e variate coltivazioni, fiori e piante); la colonia agricola di Rivoli (prodotti orticoli); il Beltramo (frutta fresca); il Buffa (piante ornamentali); il Villa Giuseppe e figlio (garofani); il Corino (vaniglia, verbene, azalee); il Massa (petunie, gerani, *pensée*, fucsie); il Dallor (noto per le piante ornamentali); il Barberis (petunie, azalee, calceolarie, cinerarie); il Gullino (rose ed altro); il Vaudetti (piante ornamentali, amaranti e begonie); il Pereno (vari gruppi di vaniglia, petunie e gerani); il Rosso Giovanni (piante diverse); il Panetto Luigi, di Torino (coltivazioni diverse); il S. Sario (guarnitura da tavola) ed altri.

Ammirati pure i lotti dei patroni della Mostra sotto il padiglione centrale.

Negli attrezzi e macchine agricole e mobili da giardino figurano:

Lo stabilimento G. B. Porta e Comp., Torino (termosifoni a focolaio interno, rapida circolazione, grandi masse d'acqua temperatura costante, fissi e portatili);

Lo stabilimento Barbero Enrico, Torino (attrezzi agricoli);

Lo stabilimento Ballada e Rollini, Torino (torchi per vinaccie, frutta, ecc. a doppia leva e doppia gabbia centrale e periferica con scolo interno ed esterno);

Lo stabilimento di macchine vinicole del signor Chiaperotti, il quale ha un grande assortimento di torchi, pigiatoi e colatoi e pompe spruzzatrici contro la peronospora.

Le officine meccaniche di Lud. Tarizzo e Comp. (torchi con leva a movimento alternativo verticale, riempi-bottiglie automatico e tura-bottiglie economico):

Lo stabilimento Mura (torchi);
Bo (mobili da giardino);
Buscaglione (ceramiche e vasi);
Giaccardi (ceramiche e vasi);
P. Riccardi, da Rivoli (serre);
Cesare Ottenga, di Torino (serre);
Zolla e Comp. e Robba Vallerico, entrambi di Torino (termosifoni portatili);
Marocco padre e figlio (ornamento in ferro, portavasi, ecc.);
Soave (grande assortimento mobili da giardino);
Rosso Francesco (mobili);
Seren-Rosso (botti da inaffiamento).

Il meccanico sig. Acquadro Giuseppe, di Torino, espose una nuova macchinetta per servizio da tavola. Questo curioso apparecchio monda, taglia e leva l'interno delle mele e di altre frutta.

Il Circolo Enofilo espose dello zolfo acido-cuprico per insolforare le viti.

Il Duca d'Aosta si fermò all'Esposizione un'ora circa.

Dalle 12 alle 3 pom. diede concerto la musica civica.

Ecco ora l'elenco dei premiati:

Concorso 1. Frutta fresche e conservate — Medaglia d'argento dorato: Beltrami Costanzo.

Id. 2. Ortaggi freschi e conservati — Medaglia di argento dorato: Colonia di Rivoli; Medaglia d'argento dorato: La Generala.

Id. 3. Fragole coltivate in vasi — Medaglia di bronzo: Società Cirio.

Id. 4. Alberi ed arbusti in piena terra — Medaglia d'argento dorato: Besson Filippo.

Id. 5. Piante da stufa calda — Medaglia d'argento dorato: Scalarandi Alessandro.

Id. 6. Collezione begonie a foglie ornamentali e coleus — Medaglia d'argento: Vaudetti Giovanni; Medaglia di bronzo: Besson Filippo.

Id. 7. Collezione azalee e rododendri in piena fioritura — Medaglia d'argento dorato: Besson Filippo e Chicco Emanuele.

Id. 8. Collezione di rosai in genere in piena fioritura — Medaglia d'argento dorato: Chicco Eman.; Medaglia d'argento: Besson Filippo e fratelli Gullino.

Id. 9. Pelargoni zonali e peltatura — Medaglia d'argento: Chicco Eman.; Menzione onorevole: Savio Silvestro.

Id. 10. Garofani in piena fioritura — Medaglia d'argento: Villa Gius. e figlio.

Id. 11. Calceolarie e cinerarie — Medaglia di bronzo: Barberis Ferdinando; Menzione onorevole: Buffa Luigi.

Id. 12. Petunie semplici e doppie — Medaglia d'argento: Massa Carlo; Medaglia di bronzo: Barberis Ferd. e Pereno Ludovico.

Id. 13. Piante bulbose ed a rizomi — Medaglia d'argento: Besson Filippo.

Id. 14. Piante in piena fioritura, come verbene, eliotropi, piretri, reseda, tropeoli, violacciocche — Medaglia d'argento: Moretta Prospero; Menzione onorevole: Garrone Giuseppe.

Id. 15. Piante fruttifere di diverse età, ecc. — Medaglia d'oro: Società d'esportazione agricola Cirio.

Id. 16. Aiuola decorativa — Medaglia d'argento dorato: Scalarandi Alessandro; Medaglia d'argento: Massa Carlo; Medaglia di bronzo: Panetto Luigi.

Id. 17. Mazzo di fiori — Medaglia d'argento: Demichelis Ernesto; Medaglia di bronzo: Chiri Domenico.

Id. 18. Decorazione per mensa — Medaglia d'argento: Savio Margherita.

Id. 19. Serre in ferro — Medaglia d'argento dorato: Riccardi Pietro; Medaglia d'argento: Ottenga Cesare.

Id. 20. Cassoni e campane di vetro, ecc. — Medaglia d'argento: Riccardi Pietro; Medaglia di bronzo: Marocco Antonio e figlio; Menzione onorevole: Ottenga Cesare.

Id. 21. Utensili diversi per orti e giardini — Medaglia d'argento dorato: Barbero Enrico; Medaglia di bronzo: Coniugi Didero.

Id. 22. Mobili in legno per giardini — Medaglia d'argento: Rosso Francesco e Bertoletti Paolo; Medaglia di bronzo: Bo Bartolomeo.

Id. 23. Mobili in ferro per giardini, ecc. — Medaglia d'argento: Soave cav. Giuseppe; Medaglia di bronzo: Porino Angelo e Sticca Antonio; Menzione onorevole: Marocco Ant. e figlio.

Id. 24. Vasi ornamentali, statue, ecc. — Medaglia d'argento: Buscaglione Giuseppe; Medaglia di bronzo: coniugi Giaccardi.

Id. 25. Vasi comuni e casse per giardini — Medaglia d'argento: coniugi Giaccardi; Medaglia di bronzo: Buscaglione Gius.; Menzione onorevole: Marocco Ant. e figlio.

Id. 26. Termosifone — Medaglia d'argento: Zolla e Comp., ing. G. B. Porta; Medaglia di bronzo: Robba Valerico; Menzione onorevole: Riccardi Pietro.

Id. 27. Macchine orto-agricole, vinicole, ecc. — Medaglia d'argento: Tarizzo Ludovico e Comp., Ballada e Rollini; Medaglia di bronzo: Chiaperotti Alfonso, Serra-Risso G. B. e Sticca Antonio; Menzione onorevole: Acquadro Giuseppe.

A disposizione del Giuri.

Medaglia d'argento: Pautasso Giuseppe, Circolo Enofilo Subalpino, Corino Giovanni, Scalarandi Alessandro, Giacomasso Vittorio, Ballor Giuseppe e Buffa Luigi; Medaglia di bronzo: Bo Bartolomeo, Assandro Maggiorino, Rosso Giovanni e Pereno Ludovico.

TELEGRAMMI - ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 4,50 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la variante al **piano d'ingrandimento della città di Torino** verso la Porta Susa.

— Trovasi a Roma l'ingegnere Agudio per sollecitare l'esame del suo progetto per l'impianto di una funicolare sui Giovi.

Egli ha sottoposto il progetto a diversi personaggi competenti, i quali gli hanno promesso di appoggiarlo.

ROMA, 14, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — Il Re ha differita la sua partenza da Firenze fino alla notte del 17 corr.

Egli andrà direttamente a Milano per presenziare l'inaugurazione dell'Esposizione degli apparecchi di macinazione e panificazione.

Il Principe di Napoli farà invece ritorno a Roma per lunedì.

La Regina si fermerà ancora a Firenze per qualche tempo.

— Il generale Tournon, comandante la Scuola militare di Modena, trovasi attualmente a Roma, chiamatovi a conferire dal ministro della guerra, on. Bertolè-Viale.

— Il *Fanfulla* crede probabile che il cardinale Capossa venga nominato segretario di Stato.

Monsignor Agliardi si recò di questi giorni a Londra per rappresentare il Papa alle cerimonie del giubileo della regina Vittoria.

— Oggi il Ministero della pubblica istruzione diramò a tutte le Università del Regno le norme per l'elezione del rettore.

— L'on. Cortanti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, ha lasciato oggi Roma, diretto a Lucerna.

— La Sotto-Commissione del bilancio incaricata di esaminare il bilancio dei lavori pubblici ha approvato la relazione presentata dall'onorevole Romanin.

ROMA, 14, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Secondo l'*Osservatore Romano*, la Commissione incaricata d'esaminare il progetto delle nuove tariffe doganali si troverebbe nella impossibilità di presentare una relazione completa, in causa della moltitudine delle petizioni che le vennero presentate e che deve studiare.

Perciò la Commissione presenterà soltanto una relazione sommaria, modificando alcune voci doganali e riservandosi di completare o rivedere in seguito la materia in discussione.

— Alla presidenza della Camera continuano a giungere petizioni contro la sospensione dell'abolizione dei due decimi di guerra.

— Si afferma che l'on. Depretis, alla riapertura della Camera, dichiarerà d'appellarsi al patriottismo dei deputati perchè questi approvino i provvedimenti finanziari come vennero proposti dal Governo.

— Il Papa ha oggi ricevuto in udienza privata don Bosco, congratulandosi seco lui per l'inaugurazione della nuova chiesa fatta costrurre in Roma al Castro Pretorio.

ROMA, 14, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — All'appalto dell'impresa dei tabacchi riuscirono deliberatari: la Casa Geisser per quattro lotti, e cinque Case estere per otto lotti. Andarono deserti tre lotti.

— Il *Popolo Romano* assicura che finora il Governo non decise se dovesse ufficialmente prender parte all'Esposizione di Parigi.

ROMA, 14, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Nel **personale diplomatico** è avvenuto il seguente movimento:

Martini, segretario di Legazione, è collocato a disposizione del Ministero.

Il barone Franchetti dalla Legazione di Madrid è traslocato a quella di Costantinopoli.

Nei recenti esami al posto di vice-segretario del Ministero dei lavori pubblici furono dichiarati idonei: Giuseppe Pais, Andrea Vietri, Giuseppe Galletti, Galletti Domenico, Abbati Federico, Nazzoli Cesare, Andrea Zendrini, Carlo Melograni, Angelo Cialente, Camillo Mordini, Adolfo Rizzo, Giuseppe Zocco.

ROMA, 14, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Napoli afferma che l'imperatrice Eugenia sta per recarsi a Palermo, e quindi a Malta, donde ritornerà in Inghilterra.

— Il capitano Michelini, giunto testè da Massaua col *Polcevera*, si tratterrà a Napoli alcuni giorni; indi si recherà a Capua per salutare gli amici del suo reggimento. In ultimo partirà per Torino.

Secondo altri dispacci, egli arriverebbe a Roma stasera.

Si dice che durante la traversata marittima il conte Michelini ebbe una questione personale con altro ufficiale.

Il generale Genè s'interpose fra i contendenti, e riuscì a riconciliarli.

— Gli insegnanti che il Ministero invia a Näs in Isvezia, come già venne annunciato, per istudiare il lavoro manuale in quelle scuole, partiranno verso la metà di luglio.

Sonvi tra gli invitati diversi maestri delle scuole di Roma, Genova, Torino, Napoli e Palermo.

— Il comm. Cova, nostro ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres, è partito per l'Italia.

Il conte Fossati si recherà quanto prima a Buenos-Ayres, quale primo segretario di Legazione.

ROMA, 15, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Oggi dunque ha luogo il Comizio elettorale per la elezione di un deputato al **Collegio I di Roma** in sostituzione del dimissionario duca Torlonia. I candidati, come sapete, sono due: Pietro Venturi, ex-deputato ed ex-sindaco di Roma, portato dai liberali, e Ricciotti Garibaldi, il quale è portato da una parte degli amici di Coccapieller.

Questa mattina grandi manifesti a colori, appiccicati ai muri della città, rappresentano Ricciotti Garibaldi vestito della camicia rossa, in atto di combattere sotto le mura di Monterotondo. Altri manifesti rappresentano la battaglia di Digione, nella quale si vede lo stesso Ricciotti che sciabola i tedeschi.

Ma i fautori del Garibaldi non si appagano di mettere in vista, colle stampe, il loro candidato. Si vedono affissi dei disegni, i quali riproducono il Venturi vestito da prete!

Nè l'affissione dei manifesti è finita. Si continua a veder comparire nuovi manifesti, nei quali si polemizza con stile acre, pungente, con personalità velenose, le quali dimostrano come la lotta abbia origine più da divisioni di persone, che da vera convinzioni politiche.

I liberali sinceri fanno voti per la riuscita del Venturi; tuttavia l'esito della lotta è assai incerto.

— Il Comitato promotore di un Comizio contro la politica africana a Roma ha diramato una circolare a tutte le Associazioni democratiche italiane, invitandole a mandar una rappresentanza.

— Il generale Genè è arrivato ieri notte a Roma e ha preso alloggio all'*Albergo del Sud*, in via Capo le Case.

Oggi sarà ricevuto dal ministro Bertolè-Viale.

— Il Papa ha premiato con medaglia d'oro la tipografia Forzani per la stampa da essa fatta dei volumi di San Tommaso.

— I cattolici di Trento hanno mandato un battisterio in dono alla nuova chiesa del Castro Pretorio a Roma.

CATANIA, 14, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Il direttore della Banca di Catania sporse querela contro il periodico l'*Unione* per un articolo pubblicato da questo giornale e riguardante gli sconti scontati dalla suddetta Banca al 60 0/0.

NAPOLI, 14, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — Stamane è arrivato in questo porto il piroscafo *Polcevera*, proveniente da Massaua.

Aveva a bordo il generale Genè, il capitano Michelini ferito a Dogali, una trentina d'altri ufficiali e 450 soldati appartenenti a vari reggimenti.

Essendo il piroscafo giunto prima dell'ora prefissa, poca gente si trovava in quel punto al porto.

Il generale Genè è partito immediatamente per Roma.

Il capitano Michelini, avendo trovato qui sua madre e una sorella, si tratterrà alcuni giorni a Napoli.

Egli è perfettamente risanato.

Domani la presidenza della Società Africana si recherà ad ossequiarlo.

Col *Polcevera* è giunto pure il capitano Tanturri.

— Col diretto da Roma è giunto il Noè, autore del sistema di stenografia che da lui prese il nome. Molti stenografi napoletani erano a riceverlo alla stazione ferroviaria.

— Il pro-sindaco duca di Noja ha nominato una Commissione, composta di Sandonato, Giusso, Dellavalle, Campolieto, De Renzi e Augialli, la quale proponga un nuovo progetto per l'esecuzione delle opere di risanamento della città.

Mercoledì venturo si radunerà il Consiglio comunale per completare la Giunta.

CASALMAGGIORE, 14, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbe luogo la visita di ricognizione del ponte sul Po a Casalmaggiore e del tronco Parma-Piadena della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Assistevano a questa visita: l'ispettore del Circolo ferroviario di Bologna, rappresentante il Governo; il comm. Fessione, per la Società Adriatica; l'ing. Moreno, amministratore delegato della Società e direttore delle Officine di Savigliano, dalle quali il ponte sul Po venne costrutto; l'ing. Solarti, Borelli ed altri.

Erano pure presenti: i prefetti di Parma e Cremona, gli ingegneri del Genio civile di Brescia e Cremona ed altri invitati.

Venne riconosciuto che il ponte era in perfetto ordine, e fu compilato il verbale di consegna del tronco ferroviario.

Poscia la Società delle Officine di Savigliano offerse un banchetto agl'intervenuti.

Allo sciampagna il comm. Moreno espose lo sviluppo della Società di costruzioni saviglianese, dimostrandone i suoi progressi fatti per modo che non teme la concorrenza straniera.

Rispose al Moreno il cav. Galli, direttore della nuova linea Parma-Brescia-Iseo, felicitandosi colla Società costruttrice del ponte ed acclamando agli ingegneri italiani, all'ing. Croci, capo-sezione, autore del progetto del ponte, ed encomiando anche gli ingegneri che con lui collaborarono.

I prefetti di Parma e Cremona chiusero la serie dei discorsi portando brindisi al progresso dell'industria italiana ed ai nostri bravi operai.

L'apertura del tronco Parma-Piadena al pubblico esercizio venne fissata al 23 corrente.

Massaua, 14 (Ag. Stef.). — È giunto stamane il *Domenico Balduino*, della N. G. I. A bordo benissimo.

FESTE FIORENTINE

FIRENZE, 14, *ore* 2,55 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, alle 10,30 ant., venne inaugurata l'Esposizione di materiali da costruzione, decorazioni ed opere di finimento.

Intervennero alla cerimonia d'inaugurazione i Sovrani, il Principe ereditario, gli onorevoli Zanardelli e Biancheri, parecchi altri distinti personaggi e moltissimi invitati.

I Sovrani furono ricevuti sotto un bell'arco d'ingresso dal Comitato, acclamati dalla grande folla che si trovava nelle adiacenze.

L'ingegnere Francolini, presidente del Comitato dell'Esposizione, pronunciò un breve ed applaudito discorso.

Quindi, unitamente all'on. Peruzzi, guidò nelle sale della Mostra i Sovrani, che esaminarono gli oggetti esposti.

Il Re si trattenne a parlare affabilmente coi più importanti espositori, chiedendo informazioni sui prodotti delle loro fabbriche.

La Regina era vestita d'un abito pavonazzo.

Essa compiacevasi specialmente nell'osservare la parte artistica e decorativa della Mostra.

Al ritorno i Sovrani furono di nuovo entusiasticamente acclamati.

— Domani avrà luogo il corteggio storico, che non si potè eseguire ieri per causa del cattivo tempo.

Martedì si eseguirà il torneo, che doveva aver luogo ieri e che dovette pure essere rinviato per causa di pioggia.

— Il Re si tratterrà a Firenze ancora tutta la giornata di mercoledì.

Lunedì i Sovrani andranno a Lucca e mercoledì assisteranno in Firenze al ballo nel Casino Borghesi. Dopo il ballo, il Re andrà a Milano all'inaugurazione dell'Esposizione di panificazione e macinazione.

FIRENZE, 15, *ore* 7,15 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera, nella sala dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, ebbe luogo il **ballo storico**.

La festa ebbe principio alle ore 10.

Il grande salone era tutto addobbato con arazzi antichi di grande valore.

Un'immensa quantità di fiori era profusa in tutti gli angoli.

Ventimila candele disposte sui candelabri rischiaravano brillantemente la sala.

Presso la sala da ballo era pur stato arredato il quartiere così detto di Leone X, tutto in stile dell'epoca. Tutti i locali erano di un effetto impareggiabile, meraviglioso.

Gli intervenuti al ballo vestivano in grande maggioranza costumi del XIII, XIV e XV secolo, rigorosamente storici, ricchi ed eleganti.

Le più distinte signore ed i più eleganti signori fiorentini gareggiavano in ricchezza di costumi.

Molte signore e signori delle altre città d'Italia e dell'estero portavano i costumi dei rispettivi paesi.

Una folla immensa era assiepata nelle adiacenze del palazzo.

Nella sala da ballo, animata da tante coppie in costume, il colpo d'occhio era stupendo. Fra quelle centinaia di figure dai colori smaglianti, gli abiti neri e le severe uniformi dei militari e dei diplomatici servivano a riposare l'occhio.

La Corte comparve al ballo verso le ore 11.

Il Re era in abito borghese e dava il braccio alla Regina, che vestiva una toletta cilestrina con lunga coda.

In capo portava un ricco diadema di perle.

Seguivano, il Principe ereditario che dava il braccio alla marchesa di Monterone, ed il ministro Zanardelli colla duchessa Sforza-Cesarini.

I Sovrani furono accolti da vivissimi applausi.

Essi presero posto sul piano elevato alla estremità della sala, circondati dalle autorità.

Quindi al suono di una gavotta quasi tutte le coppie sfilarono ad inchinarli.

I Sovrani si trattennero due ore, dimostrando un evidente compiacimento nel rimirare quella stupenda scena.

Dopo si ritirarono, salutati dagli applausi, in un salotto dove venne fatto servizio di *buffet*.

In questo salotto non poterono essere ammesse che pochissime fra le dame in causa dello spazio ristretto.

Alle due la Corte lasciava Palazzo Vecchio.

La festa si protrasse ancora fino a stamane, all'alba.

Devesi dire che tutto procedette benissimo compatibilmente colla ristrettezza dei locali.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 14, *ore* 12,25 *pom.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr. 58
» »	10/12	2ª »	» 56
» italiane	9/10	1ª »	» 56
» »	10/22	3ª »	» 54
Trame francesi	20/24	qual. class.	» 63
» »	24/26	1ª qualità	» 60
» »	24/26	2ª »	» 58
» milesi lav. ital.	36/40	1ª »	» 52
Organzini francesi	24/26	qual. class.	» 69
» »	28/30	1ª qualità	» 63
» »	24/26	2ª »	» 62
» piemontesi	20/24	2ª »	» 62
» ital. lav. franc.	20/22	1ª »	» 63
» » »	20/22	2ª »	» 60
» » »	20/22	3ª »	» 59

Solite condizioni di piazza.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 maggio 1887.

Torino	12	25	4	18	87
Bari	6	75	87	41	83
Firenze	4	6	88	48	18
Milano	37	4	71	84	46
Napoli	88	60	50	52	19
Palermo	31	80	22	23	24
Roma	31	29	58	34	70
Venezia	49	28	36	46	32

Vedi Borsa in terza pagina.

Memoriale pe' pubblico.

Ringraziamento.

Ospedaletto infantile in Torino. — La benemerita signora Domenica De-Atanasio Forlani volle, con pensiero generoso, beneficare, prima di morire, anche l'Ospedaletto infantile.

Noi, dell'Associazione Torinese per l'Ospedaletto, ricordiamo con religiosa reverenza i nostri benefattori.

Il presidente: *S. Laura.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 14 maggio 1887.

Gruscaco — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene.

Quesito 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Gialla originaria.

Quesito 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Calcino.

Quesito 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al primo.

Quesito 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona ed abbondante.

Quesito 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? L. 0 25 al miriagr.

Cavagnolo — 1. Bene - 2. Gialla originaria - 3. Calcino - 4. Al primo - 5. Buona ed abbondante - 6. L. 0 25 al miriagr.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 14 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Casale Domenico la delegazione di sorveglianza fu composta di Rossi Giuseppe, Ditta G. B. Petrini e Bassano Giacomo.

In quello di Moisè Emilia fu autorizzato l'incanto delle merci e mobili, col ribasso, occorrendo, del 40 per cento.

In quello di Bario Pietro fu indetta adunanza per concordato pel 2 giugno, ore 9 ant. L'offerta è del 10 per cento, pagabile subito dopo l'omologazione.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento del libraio Botta Michele. A giudice fu delegato l'avv. Francesco Spallanzani. Curatore il [illegible] Edoardo Ravelli. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 giugno. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 15 giugno. L'attivo è di L. 925 05, il passivo di L. 1811 42.

Asti. — Nel fallimento di Bollino Luigi la delegazione di sorveglianza fu composta di Cisto Luigi, Bologna Francesco, Borellino Giuseppe. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 corrente.

Novi. — Nel fallimento di F. Dadamesso la delegazione fu composta degli Eredi Re Vitale, Banca Popolare di Alessandria e Banca Nazionale sede d'Alessandria. A curatore definitivo venne confermato l'avv. Pietro Rossa.

Pinerolo. — Fu dichiarato il fallimento di Inaudi Giacomo ed Anna coniugi, commercianti in drapperie. Curatore signor geometra Domenico Brun. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di crediti scade il 4 giugno. La chiusura delle verifica avrà luogo il 20 giugno. Il bilancio presenta un attivo di L. 5435 in merci, L. 400 in mobili, lire [illegible] 40 in crediti; totale L. 6870 40; il passivo è di L. 14,170 67.

Saluzzo. — Nel fallimento dei coniugi Gerbaudo la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori Eugenio Colombo, avv. Giuseppe Ferrero e Carlo Manna. A curatore definitivo venne confermato il geom. Luigi Roggero.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 14 maggio.	
Rend. Ital. cont.	98 17	Az. F. Mediterr.	612 50
» » f.m.	99 25	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2190 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	1000 —	» lett.	25 51
» Ferr. Merid.	781 —	Parigi — vista	100 05
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 10
		Milano, 14 maggio.	
Rend. Ital. cont.	99 10	Veneto	327 —
» » f.m.	99 25	Raffinerie	508 —
Az. Ferr. Merid.	781 —	Banca Generale	681 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1490 —
Az. Ferr. Mediter.	618 —	Cotoni	384 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	687 —
Vienna,	14	*Berlino,*	13
Mobiliare	290 90	Mobiliare	451 —
Lombarde	78 75	Austriache	369 —
Banca Anglo-Austr.	102 80	Lombarde	148 70
Austriache	225 50	Cambio su Londra	20 32 5
Banca Nazionale	879 —	Rendita Ital.	97 80
Napoleoni d'oro	10 05 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	13 75
Cambio su Parigi	50 85	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	40 80	Prest. Orien. Russo	55 75
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	180 40
Rendita Austriaca	82 50	Mediterranee	110 40
Id.	81 42	Dopo Borsa	451 —
Unionbank	207 50	Id.	369 —
Rend. Austr. nuova	112 25	Id.	148 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 14.	
Consolid. inglese	103 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Rendita Italiana	97 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Argento fino	46 1/2		

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 9 al 14 maggio 1887.

Prezzi fermi od in tendenza di rialzo, la scorsa ottava, in tutti i generi.

Gli affari in legna però furono inferiori a quelli della settimana precedente. Ricercati sempre i foraggi a prezzi fermi.

Comparvero sul mercato i cosidetti pali nuovi di quercia senza corteccia, i quali si vendettero da cent. 50 a 42, e l'ontano nuovo da cent. 34 a 32.

La quantità finora esposta non è abbondante.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 46	a	0 48	media	0 47 —
Faggio	» 0 38	a	0 42	»	0 40 —
Noce	» 0 38	a	0 40	»	0 39 —
Ontano	» 0 39	a	0 48	»	0 41 —
Pioppo	» 0 31	a	0 33	»	0 32 —
In tutto mir.: 12,700.					
Fieno	L. 0 96	a	1 05	media	0 97 1/2
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —
In tutto mir.:		Fieno 7000.		Paglia 8200.	

CHIVASSO, 11 maggio — Frumento 1ª qual. L. 19 80 a 25 00 — Id. 2ª qual. 18 40 a 24 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 41 a 14 60 — Id. 2ª qual. 9 54 a 13 50 — Pignoletto 1ª qual. 12 14 a 16 10 — Id. 2ª qual. 11 28 a 15 10 — Segale 1ª qual. 11 93 a 16 98 — Id. 2ª qual. 11 06 a 15 25 — Avena 1ª qual. 7 69 a 16 75 — Id. 2ª qual. 6 94 a 15 80 — Riso bianco 1ª qual. 29 89 a 35 00 — Id. 2ª qual. 35 16 a 38 00 — Miglio 10 41 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 18 65 a 26 00 — Id. colore 12 80 a 17 25 — Farina di frumento marca B 00 00 a 32 60 — Id. C 00 00 a 30 50 — Pasta semola 00 00 a 61 00 — Id. farina 00 00 a 50 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 80 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 75 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 60 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 30 — Id. 2ª qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 5 20 — Uova alla dozzina 0 50 — Cipolle al miria da 0 40 a 0 50 — Patate 0 80 a 1 10.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

NUOVA YORK.	11 maggio	12 maggio
Farina da dollari	3 50 a 3 70	3 50 a 3 70
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 97 1/4 »	0 98 — »
Id. maggio »	0 96 1/8 »	0 96 1/8 »
Id. giugno »	0 90 1/8 »	0 96 — »
Id. luglio »	0 96 5/8 »	0 16 3/8 »
Id. settembre »	0 98 5/8 »	0 98 1/4 »
Id. primav. »	0 95 1/2 »	0 94 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	40 —	40 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	10 maggio	13 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 26 75 a 27 75	26 75 a — —
Consegna giugno	» 27 — a 27 25	26 75 a 27 —
Luglio agosto	» 27 25 a 27 50	27 — a — —
4 ultimi mesi	» 25 50 a 25 75	25 50 a 25 75

Stagionatura sete. — Torino, 14 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione solare delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1061 70	Organzino	—	— —
Trama	2	121 73	Trama	1	42 45
Greggia	25	1625 51	Greggia	3	202 61
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	41	2811 94	Totale	4	245 06
Id. nel mese	240		Id. nel mese	28	

I dazi doganali della nuova tariffa

VIII.

CATEGORIA VII.

Lana, crine e peli.

Lane naturali o sudicie e lane lavate. — Esenti da dazio nell'antica e nella nuova tariffa.

Lana meccanica, lane tinte, lane pettinate e cardate. — Esente nell'antica, paga L. 10 al quint. nella nuova.

Lane pettinate, cardate e meccaniche tinte. — Antica, esenti; nuova L. 20 al quint.

Cascami e borra di lana. — Antico e nuovo. Esenti.

Crino. — Greggio, esente; — Tinto, antico esente, nuovo 10 al quint.; — arricciato, corde e lavori grossolani, ant. 8, nuovo 20.

Pelo. — Greggio, esente; — Tinto, ant. esente, nuovo L. 10 al quint.

Filati di lana cardata, semplici. — a. Greggi: 1º fino a 10,000 metri al chilogr., ant. 50 al quint., nuovo 40; — 2º più di 10,000 metri per chilogr., ant. e nuovo 50; — b. Imbianchiti, ant. 50 al quint., nuovo, aumento di 20 per cento sul dazio dei greggi; — c. Tinti, ant. 75, nuovo, aumento di L. 25 al quintale sul dazio dei greggi.

Filati di lana cardata, ritorti. — Secondo la tariffa vigente, i filati ritorti greggi o imbianchiti sono soggetti al dazio generale di L. 65 e quello convenz. di L. 60, i ritorti tinti L. 97 50 e 90 rispettivamente. — Nella nuova non si fa questa distinzione. Questi filati hanno tutti un aumento di L. 15 il quint. sul dazio dei semplici.

Filati di lana pettinata, semplici. — a. Greggi: 1º fino a 50,000 metri per chilogr., dazio ant. 50 al quint., nuovo 55; 2º più di 50,000 metri, ant. 50, nuovo 65. — b. Id. tinti, ant. 75, nuovo, aumento di L. 25 il quintale sul dazio dei greggi.

Filati di lana pettinata, ritorti. — La tariffa vigente [illegible] anche per i tessuti di lana pettinata colla catena composta interamente di filati di cotone: dazio L. 150. Siffatta distinzione [illegible] nella nuova tariffa. Questi filati hanno tutti un aumento di L. 15 il quintale sul dazio dei semplici.

Tessuti di lana. — (Per la tariffa vigente vedi sopra l'avvertenza pei filati pettinati, ritorti). — a. Tessuti di lana cardata: 1º del peso di 200 grammi o meno per metro quadrato al quint., ant. 165, conv. 140, nuovo 180; 2º di più di 200 ma non più di 500 grammi, ant. 165, conv. 140, nuovo 160; 3º di più di 500 grammi, ant. 160, conv. e nuovo 140; 4º colla catena composta interamente di filati di cotone, ant. 160, conv. 137 50, nuovo 160. — b. Tessuti di lana pettinata: 1º del peso di 200 grammi o meno per metro quadrato, ant. 200, conv. 170, nuovo 230; 2º di più di 200 ma non più di 500 grammi, ant. 200, conv. 170, nuovo 200; 3º di più di 500 grammi, ant. 200, conv. 170, nuovo 170. (Saranno reputati tessuti di lana pettinata quelli che contengono anche una parte non predominante di tale materia e quelli che contengono materia serica).

Tessuti di lana stampati. — Nuovo, aumento di L. 40 il quintale sul dazio dei tessuti rispettivi.

Tessuti di lana ricamati. — A catenella. Al quint., dazio gen. ant. 400 conv. L. 400, (ma in applicazione del trattato con l'Austria-Ungheria, ora denunziato, gli scialli e gli scialletti di lana pura grossolanamente ricamati in seta da una sola parte, anche guerniti con frangia di seta, sono trattati secondo la specie del tessuto, senza riguardo al ricamo o alla frangia), dazio nuovo, 200 oltre il dazio del rispettivo tessuto. — Stessi tessuti a punto passato, ant. 400, nuovo 300, oltre il dazio del rispettivo tessuto.

Tessuti di lana broccati. — Ant. dazio del tessuto secondo la qualità; nuovo, L. 40 oltre il dazio della classe dei tessuti nella quale rientrano.

Feltri. — Nella tariffa antica il dazio per cappelli è di L. 18 al quint.; lucidi, pressati, per suole, L. 74, per vestimenta, 60. — Nella nuova v'è altra classificazione: feltri della grossezza di oltre 8 millimetri, L. 20; sino a tre millimetri, dazio dei tessuti di lana scardassata.

Nessuna variazione dall'antico nei tessuti di crino.

Maglie. — Ant. 200 al quint., nuovo 220.

Passamani. — Ant. 200, nuovo 220.

Galloni, nastri e bottoni. — Ant. 220, nuovo 240. (In applicazione del trattato colla Francia, denunziato, vengono ora, nella tariffa convenzionale, considerati come ricoperti di stoffa quei bottoni il cui tessuto è ricoperto di ornamenti. Gli altri bottoni di stoffa si rimandano alle mercerie fine).

Pizzi e tulli. — Ant. al quint. 300, nuovo 500.

Coperte. — Di pelo di bue, capra, pecora, non tinte, con catena di filo o di cotone, dazi ant. e nuovo, 60 al quint. — Di lana o di borra di lana, ant. 110, nuovo, dazio del tessuto secondo la specie.

Tessuti con fili metallici. — Contenenti oro e argento fini. Nell'antica tariffa pagano il dazio del tessuto del quale sono principalmente formati, quando nel tessuto l'oro e l'argento non sia dominante; nel caso contrario, quando entra anche la seta pagano al chilogr. nella generale 15, nella convenz. 10. Nella nuova pagano invece L. 5, oltre il dazio della classe del tessuto. — Id. — Contenenti metallo vile. Nell'antica tariffa il dazio secondo la qualità del tessuto dominante. Nella nuova, L. 2, oltre il dazio della classe del tessuto.

Oggetti cuciti. — Nell'antica tariffa, dazio al quintale come il tessuto soggetto a più forte dazio che entra nella loro composizione, coll'aggiunta di 10 0/0 del dazio. Nella nuova, l'aggiunta è del 40 0/0.

Terrà dietro a questa la categoria VIII: *Seta.*

Il matrimonio d'un cavaliere d'industria a Ragusa.

Scrive il nostro corrispondente da Catania:

« A Ragusa s'è svolto un fatto intimo che ha arrecato dolorose conseguenze e a cui ha preso vivo interesse l'intiero paese, perchè riguarda persone che, per la loro importanza sociale, sono vivamente stimate.

« Mesi fa giungeva a Ragusa un forastiero accompagnato da una signora. Si qualificò per un ricchissimo visconte francese che viaggiava per diletto con sua madre.

« A furia d'intrigo riuscì a cattivarsi la simpatia dei notabili del paese, ed in ispecial modo quella del ricchissimo barone D...

« In casa del barone convive una sua figlia, moglie del duca del P..., separata dal marito, con due sue figliuole.

« Il francese, entrato in dimestichezza con le signorine, se ne innamorò una pazzamente.

« Intanto con i suoi raggiri aveva saputo conquistare l'animo ingenuo del vecchio barone, talmente che quando domandò la mano della giovinetta, l'ebbe accordata, malgrado tutte le proteste di amici autorevoli.

« Intanto si avvicinava il tempo prefisso pel matrimonio, e il visconte doveva con titoli autentici provare la sua fortuna. Ma questo era impossibile, perchè il visconte non possedeva che gli abiti che aveva indosso. Per cui, messo alle strette, il cavaliere d'industria fuggì per Malta, conducendosi la fidanzata.

« Figuratevi lo scandalo! Le autorità, avvertite, arrestarono i due pseudo-sposi a mezza strada. In questo frattempo la pretesa madre era sparita anch'essa. Fu poi arrestata a Noto.

« Le cose sono a questo punto. Il dolore del barone e di sua figlia sono inconcepibili. La povera madre versa in pericolo di vita.

« Il paese è sinceramente addolorato della disgrazia accaduta a quell'illustre famiglia.

« In questo momento mi assicurano che, in seguito alla malattia contratta pel grande dolore provato, la figlia del barone D... sia morta.

« Infelice! »

CONCORSI.

Il primo lunedì del mese di maggio 1888 avrà luogo, nella R. Università di Torino, l'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

La materia del concorso è la *geodesia teoretica.*

Le domande, con la dissertazione stampata e le annesse 15 tesi prescritte, debbono essere presentate dai concorrenti al preside della Facoltà summenzionata un mese prima del giorno fissato per l'apertura del concorso.

I candidati debbono avere conseguita la laurea almeno da due anni e presentare il diploma colla domanda in carta da bollo da L. 1.

— È aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè: di lingua italiana — matematica — lingua francese — disegno — storia, geografia, diritti e doveri del cittadino — calligrafia — scienze naturali — computisteria.

Gli aspiranti dovranno far pervenire domande e documenti al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del 30 giugno prossimo.

— Nel giorno 8 e seguenti del prossimo venturo agosto avrà luogo, presso la Prefettura di Torino, una sessione ordinaria per gli esami agli aspiranti alla patente di segretario comunale.

Coloro che intendono di presentarsi agli esami dovranno far pervenire le loro istanze alla Prefettura non più tardi del 31 luglio prossimo.

Ciascuna istanza dovrà essere scritta su carta da bollo da centesimi 60 e corredata dei voluti documenti.

— È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel Corpo di Commissariato militare della regia marina, con lo stipendio annuo di L. 1800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione e principierà il 1º luglio 1887.

A tale esame saranno ammessi gli ufficiali della regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni richieste.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire, non più tardi del 1º giugno prossimo venturo, al Ministero della marina (segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (divisione Gabinetto).

— Dalla R. Prefettura della Provincia di Torino ci viene comunicato:

« Il giorno 22 agosto 1887 saranno aperti esami di concorso per l'ammessione di 16 allievi alla 2ª classe e di 23 alla 3ª classe della R. Accademia Navale.

« Le domande dovranno essere rimesse, con piego raccomandato, al Comando della R. Accademia Navale in Livorno non più tardi del 31 luglio 1887.

« Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (div. Gabinetto). »

REATI E PENE

Due falliti.

(Corte d'assise di Torino).

Nel marzo 1882 i fratelli Paolo e Giuseppe Gaudio acquistarono in Torino un magazzino da vino in via Barbaroux, n. 14, e ne tennero l'esercizio fino al giugno dell'anno seguente, epoca in cui vennero dal Tribunale di commercio dichiarato il fallimento con un attivo di L. 112,000 ed un passivo di L. 113,470.

Qualche giorno prima della dichiarazione del fallimento i due fratelli si erano allontanati da Torino.

* * *

Iniziatasi istruttoria, dalla relazione del curatore si vide come l'attivo denunziato non esisteva che in minima parte, mentre il passivo era maggiore del denunziato, e venne accertata la inesistenza dei libri prescritti dalla legge, la irregolarità di quelli esistenti ed il difetto del bilancio. Furono inoltre constatate sottrazioni di merci a danno dei creditori e diversi falsi in cambiali, commessi dal Paolo Gaudio, il quale geriva in modo principale il comune commercio.

Risultò infatti come costui, per procacciarsi i necessari fondi in mezzo alle crescenti disdette del commercio, ricorresse più volte a falsificazioni di cambiali, e nel processo ne figurano sette, in tre delle quali è falsificata la firma del traente Giovanni Deregibus, in altre tre è falsificata la firma di Roella Giovanni, quale avallante, ed in una quella di Cavalca Alberto, quale traente.

* * *

Per questi fatti, Gaudio Paolo e Gaudio Giuseppe sono imputati di bancarotta fraudolenta e semplice, perchè in occasione del loro fallimento sottrassero merci e valori a danno dei creditori, non tennero i libri prescritti, non fecero gl'inventari annuali ed eccedettero nelle spese personali.

Il Paolo, in particolare, di falsi con truffa, per avere falsificato diverse cambiali e con quelle carpito una partita di vino a Montagna Carlo, un provveditore del suo magazzino.

Questi i fatti secondo l'accusa e le imputazioni.

Il processo, cominciato ieri, durerà parecchi giorni.

Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Cavalli; difensori Nasi, e Silvio Ferraris.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Comitato pel pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.** — Ci si comunica:

« I Comitati per il pellegrinaggio a Caprera, sedenti a Roma ed a Milano, si occupano vivamente per dar alla nobile idea la pratica esecuzione, ed è bell'e stabilito, per togliere qualsiasi equivoco, che i biglietti d'imbarco a Civitavecchia, ed eventualmente a Napoli, si ritirano dal Comitato sedente a Roma, e quelli per l'imbarco a Genova si ritirano dal Comitato sedente a Milano (via Santa Maria Fulcorina, 11).

« Siccome potrebbero, per errore dei partecipanti al pellegrinaggio, nel rivolgersi a questa o a quella sede di Comitato, insorgere confusioni e irregolarità, non ci sembra inutile ripetere la raccomandazione di mantenere esattamente le norme indicate.

« *La Commissione esecutiva.* »

— **Morte d'un furiere.** — Ieri è morto Silvio Prati, furiere del 22º reggimento fanteria, che si tirò una fucilata al petto due giorni sono, come vi telegrafai.

— **Garbagnati.** — Vittorio Garbagnati (che si tirò una rivoltellata ai giardini pubblici) è in gravissimo stato. Non parla più ed è preso dal rantolo della morte. L'assistono sua sorella e l'amico intimo di lui Mazzuchelli, redattore del *Secolo.* Si crede che non giungerà a sera.

— **Il reduce di Dogali infermo.** — Rocco Colombo (il reduce di Dogali) è infermo; le dimostrazioni esagerate hanno inasprito la sua ferita, in via di guarigione.

— **Mostra di panificazione.** — La Mostra di panificazione avrà luogo definitivamente il 19.

Il Re giungerà a Milano il giorno 18.

CASALE. — (Nostre lett., 12 maggio) — **Orfanotrofio di San Giuseppe.** — Il consigliere Calleri, relatore della Commissione del Consiglio comunale sull'Opera pia di San Giuseppe, riferì come lo scuolo esterno di quell'istituto rechino ad esso un'annua passività di 3500 lire circa. Questo è il frutto dell'ambizione di voler fare del lusso scolastico anche contro le disposizioni date dal fondatore dell'Orfanotrofio, che vuole impartita un'istruzione diversa da quella che vi si dà. Per giunta, quest'anno si è voluto aggiungere alle quattro classi elementari quella famosa classe quinta, di cui già a suo tempo vi scrissi, e che mi dicono adesso frequentata da quattro o cinque allieve. La Commissione perciò, fra le altre proposte, fa anche quella di sopprimere le scuole esterne e di richiamare il Pio Istituto all'osservanza delle norme prescritte dai benefattori.

— **Nuova ferrovia Casale-Chivasso.** — La nuova ferrovia Casale-Chivasso funziona benissimo, e già Casale ne risente qualche vantaggio anche commerciale. Ma si desidererebbe da tutti che, essendosi accorciata la distanza chilometrica fra Torino e Casale, si combinasse una corsa più rapida fra le due città, che restringesse anche il tempo dell'andare e venire, che ora sulla nuova linea è quello stesso che s'impiegava prima per la via più lunga di Asti.

— **Ponte sul Po.** — I lavori per il nuovo ponte sul Po procedono lentamente; passeranno ancora alcuni mesi prima che venga aperto al pubblico.

BORGOTARO. — (Nostre lett., 12 maggio). — **Ucciso a bastonate.** — Ci giunge notizia di un orribile delitto. Certo Alfieri Giuseppe fu ucciso con un colpo di bastone lungo lo stradale nazionale di Berceto, precisamente nella vicinanza del ponte detto del Piccione: fu rinvenuto al passaggio della corriera la sera dell'otto. L'Alfieri era nativo di Mazzolara, frazione del Comune di Calestano, e veniva dalla Spezia, ove lavorava come segantino sotto l'impresa Franchini, nell'intento di rivedere la moglie, gravemente inferma.

Pare che egli portasse cinquecento lire, che gli vennero rubate.

Sul luogo del delitto si sono recati con prontezza i signori avv. cav. D'Aceia, regio procuratore del re, avv. Nicoloși, giudice istruttore, figlio dell'illustre giureconsulto di cui Parma si onora, non che il cav. Scarzelli, nostro sotto-prefetto, il tenente dei reali carabinieri Bertucci ed il delegato Peroni, e tutti lavorarono con molto zelo ed abilità nella speranza di scoprire l'autore o gli autori del reato.

In causa di questo fatto è stato chiesto dalle locali autorità il cambiamento d'orario della corriera, la quale dal primo maggio fa servizio notturno.

MILLAURES (Susa). — (Nostre lettere, 12 maggio). — **La morte del sindaco.** — Millaures, molto a ragione, piange la perdita dolorosa del suo sindaco, Médail Francesco. E come il rimpianto fosse sincero, pruovando spontaneo le prese alle esequie dell'eccellente uomo.

Ieri (11) tutta la popolazione volle accorrere all'accompagnamento e molti convennero ancora dai paesi vicini. In tutti era un cordoglio non simulato.

Di tutta quella dimostrazione di stima e di affetto era ben degno il buon sindaco. Egli che da 15 anni non cessò un momento di fare il bene del Comune e de' suoi amministrati.

Egli volle ancora lasciare memoria di sè coll'elargire in favore delle scuole comunali lire *duemila* da convertirsi in rendita del Debito pubblico intestata al Comune con annotazione di vincolo.

OULX. — (Nostre lettere, 12 maggio). — **Sicurezza pubblica.** — Da poco tempo la sicurezza pubblica nei dintorni di Oulx lascia molto, ma molto a desiderare. Neppur nei treni si è sicuri. Una di queste notti, nei pressi della stazione di Beaulard, il diretto venne preso a sassate da parecchi mascalzoni per puro spirito di malvagità, e non sono ancora in *domo petri!*... Un'altra sera certo Varda, negoziante, percorrendo a piedi la strada tra Oulx e Salbertrand, venne fermato da due sconosciuti e derubato di quanto possedeva in denaro. Per fortuna eran pochi. Se le Autorità dormono, è tempo che si sveglino.

FOSSANO. — (Nostre lett., 13 maggio). — **Il nuovo orario della Fossano-Mondovì.** — Abbiamo visto il nuovo orario della ferrovia economica Fossano-Mondovì, che andrà in vigore domenica 15 corrente, e non possiamo non lodare il direttore della medesima, sig. Felice Belvecchio, per il pensiero avuto d'istituire un treno straordinario al sabato, che partendo di qui alle 5,50 ant., arriva a Mondovì alle 7,10, per favorire gli accorrenti a quel mercato.

I mondoviti poi hanno un treno quotidiano alle 4,07 ant., che giunge a Fossano in tempo per portarli a Torino per le 7,54, col primo di Cuneo.

VIU'. — (Nostre lett., 12 maggio). — **Questioni amministrative.** — È con piacere che posso notificare come le giuste lamentanze di questi valligiani siano state prese in considerazione dalle autorità superiori.

Domenica infatti fu sul luogo un egregio rappresentante della R. Prefettura, il quale è certezza generale che, elevandosi sopra le meschine gare di partito, saprà tener conto dello stato vero delle cose e riferirne a chi di ragione senza astii e senza partiti presi.

Frattanto è duopo che questi buoni abitanti stiano in guardia contro certe questue di firme che vengono fatte da qualche tonsurato, senza che ne sia arguibile lo scopo perchè vengon poste in giro senza motivazione od intestazione.

Debbo anche notare che il contegno della popolazione fu sempre ammirabile, anche malgrado certe provocazioni che a tempo furono sventate dal nostro egregio sindaco e che forse avrebbero potuto condurre a risultati tutt'affatto contrari alla conservazione dell'ordine.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 15 maggio.

✱ R. Accademia delle Scienze. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 1º maggio 1887.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti.

Il socio segretario dà lettura di una lettera del Ministero dell'istruzione pubblica accompagnante l'invio del vol. VI dell'opera *Archivos do Museu Nacional do Rio de Janeiro* (Rio de Janeiro, 1885) e di un opuscolo di Ladislau Netto, *Lettre à Monsieur Rénan à propos de l'inscription phénicienne apocryphe soumise en 1872 à l'Institut historique, géographique et ethnographique du Brésil* (Rio de Janeiro, 1885).

Offre pure, a nome del Comitato per il Congresso penitenziario internazionale di Roma, un esemplare dell'opera *The state of prisons and of Child saving Institutions in the civilized world, by E. C. Wines* (Cambridge, 1880) e dell'opuscolo: *La Maison d'arrêt de la ville de St-Pétersbourg en 1881-1884* (St-Pétersbourg, 1885).

Il vice-presidente offre in dono il fascicolo I del vol. V degli *Atti della Società di archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino,* da lui presieduta.

Il socio Gaudenzio Claretta offre, a nome dell'autore cav. Francesco Cristofori, il volume I della *Miscellanea storico-viterbese,* contenente il lavoro: *Le tombe dei papi in Viterbo e le chiese di Santa Maria in Gradi, di S. Francesco e di S. Lorenzo* (Roma, 1887), e accenna i pregi di questo lavoro, in cui si illustra la storia della chiesa viterbese, i suoi monumenti artistici, le mura della città nel medio evo e si riferiscono documenti ed epigrafi in massima parte inediti.

Il socio Ermanno Ferrero continua la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti, di cui racconta la vita fra il 1858, in cui uscì dall'esercito, e il 1860, in cui finì di stampare la *Storia della Monarchia Piemontese.*

✱ Società d'Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino. — Il giorno 27 scorso aprile fu tenuta un'adunanza, presieduta dal commendatore Ariodante Fabretti, a cui furono presenti i soci Bíscarra, Claretta, Ferrero, Promis, Varra e Vesme.

Il presidente ricordò con parole di elogio e rammarico i soci estinti: commendatore avvocato Paolo Massa, che molto erasi adoprato per la Società nei suoi primordi, e barone Giuseppe Manuel di S. Giovanni.

Poi fu presentata la dispensa prima del volume quinto degli Atti della Società, uscita testè alla luce, che è di notevole importanza. Dopo un'accurata esposizione di quanto concerne la Società nell'intervallo dalla pubblicazione dell'ultima dispensa, essa contiene un cenno del prof. Fabretti sull'odato, in cui fa conoscere quanto si compiè in Susa affinchè fossero ridonati alle condizioni primitive i due fornici che vedevansi in massima parte interrati presso l'arco di Augusto, e ch'egli opina fossero le due porte della città stessa, mercè cui rimane ora riaperta l'antica via che da quella città adduceva nelle Gallie.

Lo stesso autore fa quindi conoscere vari cimelii in pietra, bronzo, oro, ecc., lapidi e frammenti, vetri, ecc., ritrovatisi in escavazioni a Castelletto Ticino, Fontanetto, Avigliana, Palazzo Canavese, e persin sulla collina di Torino, de' quali dà vaghi disegni, e che ora si conservano nel Museo di antichità.

Questa pubblicazione contiene inoltre due lavori di qualche merito. Uno è del marchese Scati su Acqui romana, nel quale egli riferisce epigrafi, frammenti di antichità, i cui disegni sono opera di esperta matita, e sono illustrati da alcune tavole, in una delle quali viene riprodotta la tavola peutingeriana.

L'altro lavoro, assai importante, è scritto con particolar garbo dall'ingegnere C. Boggio, che intraprese la pubblicazione dell'origine delle prime chiese cristiane nel Canavese, riportando pure intercalati nel testo vaghi disegni di suoi monumenti cristiani di quelle regioni.

Fanno pure parte di questa dispensa una notizietta sul Museo Civico di Susa, data dal professore Ermanno Ferrero, ed una lettera del socio G. Claretta al presidente della Società su alcuni scavi praticatisi da un proprietario nella via delle Scuderie Reali di questa città, i quali lasciarono apparire tracce della linea delle fondamenta delle mura romane in quella località.

Questa pubblicazione, mentre attesta l'operosità di questo Sodalizio, dimostra altresì che, sebbene esso possa disporre di tenui mezzi pecuniari, tuttavia, mercè una retta parsimonia, è ancora in grado di favorire l'incremento degli studi di antichità fra noi.

✱ Conferenza Jervis alla Filotecnica. — Non sì tosto furono conosciuti gl'immensi danni causati dal terremoto dello scorso febbraio, diversi scienziati si recarono sulle località del disastro, studiando il fenomeno tellurico ne' suoi effetti, e cercando in qual modo fosse possibile prevenire, pel futuro, le terribili conseguenze.

Fra questi scienziati si rese in particolar modo benemerito il cav. Guglielmo Jervis — conservatore del R. Museo Industriale Italiano — il quale, nella conferenza tenuta lunedì scorso alla Società Filotecnica, espose in modo succinto il frutto de' suoi studi e delle sue ricerche sull'importantissimo argomento.

Il dotto conferenziere incominciò collo stabilire in quali località siasi fatto sentire il terremoto del 23 febbraio. Parlò dei fenomeni sismici, considerati rispettivamente alle varie scuole scientifiche, che li vogliono causati da emanazioni vulcaniche, o dall'attrazione del sole e della luna, o da impetuosi travasamenti d'acque sotterranee.

La difficoltà del prevedere i terremoti proviene in special modo da ciò che essi possono essere la manifestazione di accidenti svariatissimi. Non sono propriamente un fenomeno, ma un complesso di fenomeni.

Cionondimeno, dalle oscillazioni d'alcuni strumenti magnetici, dall'agitazione irrequieta di certi animali, e da parecchi altri indizi, è lecito arguire, fino ad un certo punto, l'imminenza del terribile flagello.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Dove? — domandò Lucietta.

— Ad Amiens, in casa del presidente del Consiglio di sorveglianza.

— Ebbene, sì, — disse Lucia.

— Piano! — replicò Alfredo. — Non prima che tu abbia visto coi tuoi occhi.

— E come si fa?

— La signora D'Elstange ci offre ospitalità; passeremo otto giorni al castello; intanto si prepareranno gli atti, e andremo quindi ad Amiens per firmare.

— Eh, caro amico, non mi occorrono mica otto giorni per visitare lo stabilimento!

— Lo so; ma io ho una doppia formalità a compiere.

— Quale altra oltre la firma del contratto?

Alfredo si spiegò. Siccome egli non possedeva le azioni richieste dallo statuto della società e la madre di Raoul gliele forniva, bisognava fare un atto che regolarizzasse le cose. Quell'atto si sarebbe fatto al castello di Sartignoles dal notaio della vedova.

— Ti contraria l'idea di passare qualche giorno dalla signora D'Elstange, — disse Alfredo. — Perchè?

— Gli è che non la conosco, — rispose Lucia.

Alfredo gliela dipinse. Nessuna etichetta da osservare colla povera signora, che si mostrava riconoscente per la minima cortesia. Abituata ad essere quasi sempre sola colla sua governante, Lucietta non avrebbe nemmeno avuto ad occuparsi di lei.

Nessun lusso; al castello non venivano visite se non per l'apertura della caccia, ma allora ci si trovava Raoul, che faceva gli onori di casa ad una dozzina di vecchi amici invitati.

In quell'anno la caccia era aperta da molto tempo, e Raoul, assente, non aveva invitato nessuno, perciò Lucia non arrischiava di vedere numerosa compagnia, tanto più che il figlio della castellana era nuovamente chiamato altrove.

— Ah, — disse Lucia, — il signor Raoul non ci sarà?

— No, — rispose Alfredo. — Egli mi disse che farà probabilmente una brevissima apparizione. Siccome il suo matrimonio è pressochè conchiuso, deve fare la sua corte. Questa volta — aggiunse Alfredo — egli prende la cosa con maggiore entusiasmo di quello che non facesse a Bruxelles qualche mese fa, se te ne ricordi. La sua fidanzata è bellissima e pare egli ne sia innamorato.

Quest'ultimo particolare dissipò nella mente della giovane donna tutte le diffidenze.

— Bene, — ella disse, — domani sarò pronta ad accompagnarti, amico mio.

— Sei contenta? — le domandò Alfredo.

— Contentissima!

— Credo che abbiamo trovato una di quelle occasioni che non s'incontrano due volte nella vita.

— Approfittiamone.

Fu con queste buone disposizioni che l'indomani, nel pomeriggio, i due giovani partirono per Breteuil.

Alla stazione dovevano trovare una carrozza che li avrebbe portati al castello.

Vi era infatti. Bella carrozza a due cavalli, che un cocchiere in livrea tratteneva a stento e che partirono al galoppo.

In tutto ciò si scorgeva il vero lusso. Nulla di comune coll'opulenza di cattivo genere colla quale la signora Brughol aveva qualche volta tentato di elevarsi a un livello aristocratico.

Scendendo, ai piedi dello scalone del castello, Lucia con tatto ancora mille differenze. Quando giungevano visite a Chatou, non v'era pericolo che Luisa si muovesse dal salone. Lì era tutt'altro. Appoggiata al braccio del figlio, la signora D'Elstange scese a ricevere la giovane donna che le faceva l'onore di essere sua ospite. Appresa o no, la frase con cui la castellana salutò Lucietta era sommamente gentile, con un'impronta di aristocratica distinzione.

Entrarono tutti per un momento nel salone, poi la castellana suonò e una cameriera venne a porsi agli ordini della nuova arrivata.

Lucia non contava incontrare il figlio della vedova. Però i modi de' suoi ospiti le dettero fiducia e coraggio.

D'altronde Raoul si comportava in tutt'altro modo che a Parigi. Nulla di rigido nelle sue maniere e nel suo linguaggio; ma una certa riservatezza che gli si addiceva bene.

Era in abito da viaggio, e se ne scusò con Lucietta. Quando aveva saputo l'ora precisa dell'arrivo dei gentili ospiti, aveva ritardato la sua partenza per aiutare la madre a riceverli e per pranzare in loro compagnia. Gli bastava di essere a Parigi l'indomani mattina; partendo col treno diretto di Creil, sarebbe giunto alle quattro del mattino e avrebbe ancora avuto tempo di riposarsi.

A pranzo trovarono una persona di più, il notaio, un buon uomo gaio, gioviale, che piacque assai ad Alfredo. Veniva da Mont-Didier e doveva passare la notte al castello.

La sera, nel salone, Lucia si sentiva completamente tranquilla. Mentre il notaio e suo marito parlavano d'affari colla signora D'Elstange, la quale li ascoltava fingendo di comprendere, la giovane donna conversava con Raoul.

— Dunque è proprio deciso; prende moglie.

— Dio mio, sì, signora!

— Perchè quell'esclamazione? Alfredo, che ha visto la fotografia della sua fidanzata, la trova di una bellezza rara.

— È infatti bellissima.

— E dicono che le piace.

— Sì.

— Più della olandese?

 (Continua).

Frattanto, la vera difesa dell'uomo contro i torrenti deve consistere nel rimboschimento dei monti, in alcuni modi speciali di fabbricare le case ed in altre precauzioni che il cav. Jervis espose con mirabile chiarezza e conoscenza di causa, riscotendo vivi applausi del scelto e numeroso pubblico che assisteva alla conferenza.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Elenco delle opere acquistate nella giornata di ieri.

Da S. A. R. il Principe Amedeo.

N. del catalogo
118 — *Il Saint Simon*, del sig. Arrigoni Enrico.
138 — *Rive del Sangone*, del sig. Dusselino Villeria.

Da S. A. R. il Principe di Carignano:
1 — *La serinata notturna* (acquerello), del sig. F. Santoro.
6 — *Grappolo d'uva* (alto rilievo in legno), del sig. G. Gioda.
88 — *Fase* (ceramica), della signorina Celeste Chiri.
112 — *Un'ora poetica*, del sig. Rapetti O. Giovanni.
855 — *Architettura montanina*, del sig. M. Calderini.
414 — *Castel dell'Ovo*, del sig. Emilio Boni.

Dal Municipio di Torino:
70 — *L'ocarina* (statuetta in bronzo), del signor Secchi Luigi.
136 — *Il giorno delle nozze d'oro*, del professore Bedeschi Mario.
104 — *Berta figlia di Carlo Magno*, del signor Marchisio Andrea.
252 — *Carico di Genova cavalleria*, del signor De Albertis Sebastiano.
377 — *Dopo il temporale*, del sig. Ciardi Guglielmo.

La Direzione.

Teatro Carignano. — Questa sera, con l'ultima rappresentazione della *Traviata*, ha luogo la beneficiata della signorina Di Monale. In questa, dopo il secondo atto dell'opera, eseguirà il valzer del maestro Arditi *L'incantatrice*.

Alla e gentile artista auguriamo un successo completo.

Teatro Balbo. — La nuova commedia: *Il pettine a pala*, una specie di coda al *Mafussi*, piacque così così ieri sera.

È la storia di un pettine regalato di nascosto ad una bella popolana da un giovane signore, il quale pettine passa in diverse mani e fa nascere un'infinità d'incidenti accompagnati dalle solite baruffe.

Stasera ultima recita della Compagnia Rizzotto e beneficiata dell'attore brillante Camisani.

Via obliqua. — Questa nuova commedia tedesca del Rickert, la quale, secondo un annunzio precedente, doveva andare in scena ieri sera al teatro Gerbino, verrà rappresentata per la prima volta, domani, lunedì.

Storie intime. — Con questo titolo, a giorni, verrà in luce un volume di Giovanni Saragat (*Toga-Rasa*). Sono studi dal vero, ricordi della vita militare, bozzetti sociali, ecc., nei quali si riflette in gran parte la vita di Sardegna, non abbastanza conosciuta. Editore, il Triverio.

CRONACA

Domenica, 15 maggio.

SU E GIU' PER TORINO

Torino benefica.

Chi il mattino gira attorno per vedere una città che si sveglia e per coglierne l'ultimo sbadiglio, il primo sorriso, l'ultima stanchezza e la prima speranza in quell'aprirsi di fondachi, fra il polverìo delle granate, e lo sbattimento dei canapè e delle sedie, e il luccicare dei cristalli e lo schiudersi delle bacheche, incontra spesso un grosso *omnibus* recante una iscrizione laconica e compassionevole: *Istituto dei Rachitici*: quell'omnibus si ferma tratto tratto, il conduttore fa un fischio particolare e delle mamme povere e meste recano sulle braccia e per mano dei piccini infelici, con dei visetti pallidi, delle gambine storte, gibbosi o sciancati, con dei dentini guasti e degli occhi cisposi, e una provvida conduttrice li colloca a posto, e via alla loro scuola, che è per essi asilo e ospedale, cibo dell'intelletto e cibo del corpo, alimento e rimedio, drizzatura di membra e coltura dell'animo.

Quell'omnibus, m'han detto, è un dono dei fratelli Diatto, i famosi industriali che, usufruttando le acque silenti del Po là presso la Chiesa della Gran Madre di Dio, han creato la prima e la più forte Casa di costruzioni ferroviarie del nostro paese. Essi, vivendo a capo e in mezzo ad una moltitudine di operai che tirano tutto l'anno il carro pesante d'un lavoro uniforme, brutale e faticoso, han forse e senza forse pensato che quei piccini son nati da chi ha sciupato le più grandi energie della vita al soddisfacimento dei bisogni reali o fittizi di quel grande fatto compiuto che è la società; e si son detti che nella coppa felice degli amori c'è stato mescolato il veleno dei fondachi e delle raffinerie, le esalazioni delle mine e il fumo [illegible] del carbon fossile, e l'umidità delle cave sotterranee, e la polvere dei metalli micidiali; e pensando al certo che chi oggi rumina patimenti domani potrebbe ruminare delitti, poichè c'erano state le anime pietosamente vigili che avevan creato l'Istituto pei rachitici, han voluto facilitare il mezzo che fosse frequentato diminuendo le distanze di questa laudatrice Torino, dove pare che tutto sia vicino, perchè tutto è diritto e composto, ma che poi ha le vie del paradiso, in cui la meta si vede sempre e non si tocca mai.

L'omnibus pei rachitici, che gira attorno col suo carico pietoso, non è che uno dei raggi di quella luce benefica che è la carità torinese: essa, come l'iride, sapiente arco di pace che rasserena il mondo, ha i suoi colori, e non sai dove cominci l'uno e l'altro finisca; forse in nessun'altra città d'Italia vi è sì potente, sì espansivo, sì tacito e insieme sì eloquente il sentimento della carità: la cittadinanza torinese dà l'idea d'un grande Comitato di beneficenza permanente, d'una immensa associazione di mutuo soccorso inconsapevole del suo essere, se non in quanto dispone del suo avere a vantaggio degl'infelici; e non solo in sè e per sè, ma nei disastri che sono comuni alla patria; Dogali, Saati e la Liguria possono darne le più recenti e più luminose testimonianze. Son tutti e nessuno, non si sa chi sia l'ultimo e chi sia il primo, come nella vecchia Compagnia della Misericordia a Firenze, che, sotto la veste nera di tela lucida, cogli occhi di vetro, nasconde il primo cavaliere cristiano d'Italia e l'ultimo spazzaturaio dei fondacci, chiamati tutti dallo squillo della campana di Pier Capponi.

Dolce e santa e immortale cosa è la carità, tanto più dolce e tanto più santa quanto più oscuramente e facilmente si svolge, e non a scatti e ad apparati, non a montature ed a preparazioni, ma spontanea, inditta essendo intuitiva e connaturata cogli intelletti e coi cuori, come una seconda natura, come un atavismo: il che accade a Torino come non accade in alcun luogo almeno di quelli che conosco io.

Vi sono istituzioni di beneficenza speciali, che non potrebbero attecchire in alcun luogo, dove, nate appena, morrebbero, che non si sa come e di che vivano, che costano tanto e non posseggono nulla.

Che cosa è e di che vive il Cottolengo? Come e perchè nacque, con quattro letti di un sacerdote oscuro e povero, l'Ospedale misericordioso, cosmopolita, che accoglie quattromila infermi, e sordomuti, e ciechi, e cronici, e pazzerelli, e tutto quanto di più infelice, di più sventurato, di più crudele si trova in questo mondo?

Quale figura questa d'un povero prete che pianta le basi di una colonia misericordiosa con una fede sì spontanea, sì fervorosa, sì impavida, per cui anche le montagne si muovono e vengono a noi, secondo la formola semplice e santa del Vangelo; e con quella carità che di tutte le virtù che onorano l'umana natura è la meno intransitiva, la più espansiva, la più intrepida, poichè la fede e la speranza, la giustizia, la prudenza, la temperanza e la fortezza non escono dall'*ego*; son belle e son grandi, ma sono in noi e per noi; la carità è in noi, ma per gli altri.

Buono e povero prete, aveva la carità di San Carlo l'unzione e l'umiltà di San Francesco, la serena allegrezza di San Filippo Neri: e tutto questo in pieno secolo XIX, nella lotta profonda delle anime, nell'irrequietezza dolorosa del dubbio e della negazione: e parve demenza la sua a parecchi: ma sublime demenza è quella della carità e della fede, a cui nessuno può resistere. E nacque così una istituzione unica al mondo, senz'altra regola che la pietà, senz'altro codice che l'amore, senz'altra misura che quella del mare, come diceva Frà Galdino alla cerca delle noci: l'acqua ci va da rigagnoli e da fiumi si alza in nuvoli sul cielo e ricade in terra sotto forma di pioggia fecondatrice e benefica.

Ma tale Istituto non poteva nascere e crescere ed espandersi che in Torino: se fosse voluto nascere altrove, ciò sarebbe accaduto; se ciò non accadde gli è che vi sono ambienti in cui si [illegible] svolgere certe date facoltà a preferenza di certe altre. Abbiamo tanti eroismi e tanti slanci in questa nostra Italia, ma molto spesso l'intensità va a scapito della durata: ora qui accade il contrario: un'idea entra adagio, lentamente, accolta colla diffidenza e la resistenza di un popolo che sta sempre sul *qui vive*, ma ogni cosa bella e buona e santa che vi alligna non vi muore più.

E così, come può dirsi e come può darsi che il Cottolengo spenda cento e più mila lire al mese nei tempi ordinari per provvedere a tanti infelici, non avendo si può dire un palmo di terra di suo, nè un credito sopra nessuna Banca, nè un fondo di cassa, nè uno special protettore che faccia le spese?

E quando non ce n'è più ce n'è ancora; e quando tutti i letti sono occupati, e quando non c'è più spazio per alcun infelice, e quando pare che la sua gran porta sia chiusa, vi entra per sempre qualcuno e qualcuno: spettacolo ammirevole e segno eccelso di quel che possa l'intrepidezza e lo slancio della carità semplice e ingenua.

A entrarci si trova un senso singolare di tenera pietà: ti viene il singhiozzo e la lagrima, ma è come un lavacro mistico per amore questa umanità tanto calunniata: e in quei bambini abbandonati, in quei vecchi cadenti, in quei cronici deformati, in quei sordo-muti a cui la vigile suora insegna colla mimica a conoscere e ad amare Dio e i benefattori, in quegli idioti e in quei ciechi e in quei pazzerelli che girano da trent'anni e il torchio della pasta e la ruota del buratto, in quelle cuciniere che sbucciano tonnellate di legumi, in quelle bambine che lavorano migliaia di oggetti, in quel rimescolìo di gente d'ogni colore, d'ogni patria, d'ogni regione, perfino dei meticci e dei mori, vi si sente tutto intero il fremito di quella immensa strapotente carità dell'evangelo che redense e rinnovò il mondo, e che a noi vecchi scettici, abbarbagliati dalle luci elettriche e gonfiati di retoriche rimbombanti, ci fan confessare che il mondo nuovo ha scartato l'autore, ma ha dovuto conservare il libro, se ha voluto fare qualche cosa di buono.

Non osavo entrare: mi pareva un sacrilegio di tentare l'accesso in un luogo santo per una curiosità di *touriste* vagabonda e loquace; ma l'ardore del desiderio vinse le esitanze, senza togliere ad esso alcun sentimento di rispetto.

Mi conduceva, con quella sua aria da burbero benefico che gli sta tanto bene, il dottor Ramello, capo dell'ufficio d'igiene del Municipio, il quale naturalmente aveva la missione di presentarmi come una benefattrice dell'umanità. La qualifica era più lusinghiera che verace, ma era forse la sola che potesse convenire in quel luogo per poter entrare in ogni compartimento, scendere nei fondachi, salire nelle corde, attraversare i cortili, penetrare nei *tunnels* che congiungono case le quali formano un grosso paese che vive di vita propria in mezzo ad una città tumultuosa e lieta.

Ci guidava una monachella piena di unzione e di bontà, che ci faceva una spiegazione minuziosa di tutto, un'analisi sottile di quella sintesi grandiosa e commovente. Certo più d'una volta essa e le sue sorelle e il venerando Basso, a cui mi parve sommo onore baciar la mano, avevano ceduto il loro letto all'ultimo infermo arrivato; forse cento volte avevano data la loro razione a qualche poverello esausto per inedia e malattia, credendo sempre di aver fatto meno del loro dovere; perchè essa mi diceva con semplicità soave e santa: « Morire nel servizio degli infermi è un vivere nel Signore. »

Il con essa attraversai e conobbi tutto quell'esodo di dolori e di lagrime; tratto tratto dai letti di quei poverini usciva una voce commossa e triste che diceva al mio compagno: *Ciarea, sur dottor*; forse era un avanzo dell'Ospedale Mauriziano, dove per tanti anni esercitò così modestamente e così intrepidamente la sua opera pietosa; forse un povero solo d'una soffitta decimata dalla miseria e dalla fame dove egli reca tanto spesso l'aiuto intelligente dell'arte salutare, il soccorso misericordioso che fa sul desco meno scarso il nutrimento, il conforto della sua parola serena e tenera.

Quale pellegrinaggio sarebbe questo pei giovani e per le donne! Quale memento pei felici della terra!

So non che è dolce il sapere che v'hanno dei felici i quali si ricordano di quella colonia della misericordia che vive in un cantuccio ignorato di *Torino Elegante*. È appunto da uno di questi felici che il *Cottolengo* ha avuto un milione di lire per fondare un altro ospedale attiguo al vecchio: attiguo così per dire; si scaverà un altro *tunnel*? Si farà un cavalcavia? Lo ignoro; i nuovi cristiani dànno una forma speciale alle loro *catacombe*; so che l'ospedale si arricchirà di altri cinquecento letti, e che cinquecento altri infelici poseranno il loro capo sull'origliere della carità cittadina.

Egli è perciò che noi, vecchi brontoloni, malcontenti dell'oggi, paurosi del domani, forse diventati eremiti dopo che le tentazioni son finite, abbiamo qualche volta lamentato che in un paese dove ha potuto sorgere il *Cottolengo* e espandersi tacitamente colla sola dinamica della carità, si sia fatta la beneficenza carnevalesca dei torneamenti, delle passeggiate storiche e dei congressi delle maschere.

Capisco che non tutti possono avere uno stesso modo di veder le cose: l'itterico, per esempio, vede tutto giallo, e non mi offenderei se qualcuno trovasse che io ho l'itterizia; ma il nostro tempo che porta il *libero esame* in ogni disputa, concede a tutti la libertà degli apprezzamenti, sempre rispettando quelli d'altrui.

C'è chi crede che la carità fatta così non sia della più bell'acqua. Se il fine potesse giustificare o almeno autorizzare i mezzi, gli è certo che nessun risultamento sarebbe stato più splendido di questo; ma le quistioni han sempre due lati e qualche volta tre; ora uno dei tre è quello d'indole morale, al quale rispondono generalmente dopo certe baldorie i registri delle carceri, quelli del *Monte di Pietà* e quegli altri degli esposti. Le glorie nazionali dei tornei non infiammano più i cervelli e i cuori; questa forma ora non più

...disserra e suote
Della virtù nativa
Le riposte faville.

E i Congressi delle maschere non suggellano più per fortuna la fratellanza italiana. Anzi faceva un singolare effetto sentir sonare l'*Inno d'Italia*, quell'inno che ha scaldato i nostri cuori dal 1848 all'alba del 1859, quando ancora non avevamo la *Marcia Reale* e l'*Inno di Garibaldi*. Il popolino cercava l'*elmo di Scipio* e trovava il berretto di Pulcinella, il *brando di Mario* e trovava la spatola d'Arlecchino Battocchio, bergamasco di Bergamo. Crudele ironia!

L'ironia sarebbe riuscita più crudele, ancora ne convengo, se in fondo non ci fosse stata la carità, ma non parve per questo meno ostica a qualcuno.

Questo qualcuno che vede *Torino benefica* guastarsi per la miseria con uno slancio così caro, così serio, così ammirabile, potrebbe trovare ancora più bello che essa stesse ferma a quelle vecchie tradizioni che le han fatto dare al mondo come beneficenza tipica e inseparabile l'ospizio del prete oscuro e povero a cui la chiesa alza altari, la città monumenti e che i popoli venerano come una forza e come un esempio.

CATERINA PIGORINI BERI.

Conferenze sulla fognatura. — *Circolo Centrale* — Lunedì, 16 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo nei locali di questo Circolo la continuazione della discussioni relative alla fognatura di Torino. Stante la ristrettezza del tempo, non potendo forse pervenire l'avviso personale ai signori soci ed ai signori invitati del 13 corr., si pregano i medesimi a intervenirvi, ritenendo il presente avviso come invito.

Il caporale Sterna. — Abbiamo avuto anche noi la visita del prode di Dogali, il caporale Sterna, prodigiosamente scampato a morte malgrado le sette od otto ferite che hanno crivellato il suo corpo.

È un giovane dall'aria svelta, di corporatura non complessa, ma dall'apparenza robusta, forte di fibra, (e ne ha dato prova) e sveglio d'ingegno.

Bisogna dire, a suo onore, che nel parlare degli avvenimenti di cui fu parte, si mostra modesto e riservato: piuttosto scherza sui suoi casi senza affettare di darvi grande importanza.

Ci siamo fatto scrupolo di non fargli ripetere per la *ennesima* volta il racconto della giornata di Dogali, che ormai tutti sanno a memoria, ma abbiamo udito dalla sua bocca, con interesse, alcuni particolari assai importanti.

Fra gli altri, questo, che ci pare gravissimo, ed è che per avere i soldati nostri le sciabole-baionette non affilate, quando si venne all'arma bianca, a molti si spezzò quell'arma ai primi colpi col nemico, ad altri invece successe, mentre menavano colpi furiosi, di sentire il fucile rinculare, avendo la punta della baionetta forata soltanto la pelle degli avversari e trovato resistenza in qualche osso. Altro che *mitragliatrici che non funzionano!*

Lo Sterna è convalescente delle sue ferite, e se le accoglienze e le feste persin troppo insistenti di questi giorni non gli recheranno danno come al Rocco Colomba di Milano, potrà presto rimettersi del tutto. Egli ha tre mesi di licenza e quindi si recherà a fare una cura ai bagni d'Acqui.

Dopo passerà sotto riforma e si deciderà se, non ostante le ferite, sarà ancora atto al servizio militare.

Egli ha una filosofia gaia tutta sua speciale nell'annoverare quanto gli è successo. Ci diceva: « Ho voluto andare in Africa per provare le monotonie della vita militare e difatti — soggiunge — me ne trovai contento. »

Per le elezioni amministrative. — — *L'Assemblea dei Circoli.* — Ieri sera si riunirono nuovamente i delegati dei Circoli cittadini per presentare le note dei candidati proposti dalle rispettive Commissioni elettorali.

Il *Circolo San Secondo* propone le candidature dei signori: Daneo avvocato Edoardo, Pellegrini ing. Adolfo, Siccardi comm. avv. Ferdinando.

Circolo della Crocetta: Avv. Daneo, ing. Pellegrini, comm. Siccardi, cav. Bonis.

Circolo Borgonuovo: Badano Enrico, Ferrero di Cambiano, Tonso ing., Porta ing., Pellegrini ing. Adolfo.

Circolo San Salvario: Tonso ing., Peyretti dott. cav. Michele, Roycend ing. prof. Angelo, Deregibus cav. Federico, Pellegrini ing. Adolfo, Bertetti avv. Pietro, Vigna ing. Carlo Maurizio, Bruno avv. Ottavio, Pagani cav. Marcello, Balbo cav. Paolo, Pagliani cav. Luigi, Badano cav. Enrico, Ferrero di Cambiano, avv. Masi Giuseppe, Chiaramella cav. Ettore, Porta ing., Lanza comm. Secondo, Abate cav. Ercole.

Circolo Vanchiglia: Avv. Bogey, conte Celestino Tornielli, cav. Domenico Tealdi (rinuncia), cav. Pietro Gilardini, industriale.

Circolo Borgo San Salvario: Ing. Tonso, ing. Porta, cav. Alessandro Todoro.

Circolo Borgo Dora: Rabbi cav. Lorenzo, Dignani ing. Orlando, Gilardini cav. Pietro, Daneo Edoardo, Tonso ing. Angelo, Demaria avv. Vincenzo.

All'Ospedale di San Giovanni. — Furono medicati all'Ospedale di San Giovanni:

Merlino Edoardo, d'anni 16, fabbro-ferraio, per ferita alla mano destra.

Cafarotti Giuseppe, d'anni 14, meccanico e Vietti Valerio, d'anni 45, carrettiere; Dellariotti Paolo, d'anni 21, Marchese Luigi, d'anni 23, meccanico, e Rossi Giovanni, d'anni 17, puro meccanico, per ferite riportate chi sul lavoro, chi accidentalmente, ma tutte lievi e guaribili in pochi giorni.

— Una guardia urbana con vettura pubblica, ed in seguito a parere anche del dottor Giannotti, fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Barbero Matteo, d'anni 56, spazzino, trovato malato nel Borgo Aurora.

Un colpo di martello. — Il minatore Bosso Giovanni, d'anni 20, mentre attendeva al suo lavoro sul corso Re Umberto, n. 30, venne, non si sa il perchè, a diverbio con un compagno, certo Lovati Francesco, d'anni 20, dal quale ricevette un colpo di martello al capo che gli causò una ferita piuttosto grave.

Il feritore si rese latitante ed il ferito venne accompagnato all'Ospedale, ove venne ricoverato.

Investimento. — Il cavallo attaccato alla vettura 136, condotta da Poggio Natale, investì e fece stramazzare a terra un fanciullo d'anni 7 a nome Cane Stefano, che attraversava la via Garibaldi.

Il ragazzo venne rialzato e portato alla farmacia Pagliero dal prof. Mottini Alberto. Quivi si constatò che il male riportato era leggiero e guaribile in cinque giorni.

Quanto al cocchiere, egli credette mettersi in salvo colla fuga, ma una guardia urbana, avvertita del fatto, colla scorta del numero della vettura trovò il cocchiere e lo dichiarò in contravvenzione.

Arrestati: Boriano Celeste, d'anni 26, responsabile del ferimento in danno di un suo compagno Selva Maurizio, in una rissa impegnata nella sera dell'11 corrente; undici individui, parte contravventori alla sorveglianza, all'ammonizione e parte oziosi, vagabondi e sospetti in genere, ed un individuo perchè sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova commetteva disordini, dando segni di alienazione mentale.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Uno studente, giovedì scorso, **ferì gravemente con un colpo di rivoltella** il governatore dell'Astrakan. Dicesi che si tratti di un **attentato nihilista**, ma è più probabile che la causa del crimine sia d'ordine privato.

« Lo tsar e la tsarina verranno giovedì a Pietroburgo a consacrare un cero alla Madonna di Kasan, cerimonia a cui lo tsar non manca mai avanti di intraprendere un lungo viaggio. Le LL. Maestà si preparano a recarsi nel paese dei Cosacchi del Don. »

Londra, 14 (Ag. Stef.). — L'ambasciatore d'Italia assistette ieri ad un *lunch* offerto dall'ambasciatore di Germania in onore dell'arrivo di Herbert Bismarck.

Il *Manchester Guardian* dice che gli uffici postali inglesi raccolsero già 250.000 franchi di moneta di rame francese ed italiana dietro gli accordi presi con la Francia, alla quale questo *stock* metallico sarà inviato.

Pietermaritzburg, 13 (Ag. Stef.). — Il governatore del Natal venne autorizzato a proclamare tutto lo Zululand come territorio inglese, salvo la parte occupata dalla Nuova Repubblica dei Boeri.

Santos, 13 (Ag. Stef.). — È arrivato e prosegue per Montevideo il postale *Sud America*, della Società La Veloce.

Pietroburgo, 14 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando della polemica sulla questione della Bosnia ed Erzegovina, dice che preferisce serbare il silenzio in presenza delle dichiarazioni divergenti dei giornali. Spera che i Gabinetti persisteranno fermamente nella via consigliata loro dal bisogno generale di accordo per la pace, senza lasciarsi scuotere dagli eccitamenti discordi della Stampa.

Charleroi, 14 (Ag. Stef.). — Regna qualche **agitazione fra i minatori** del bacino di Charleroi. Trecento operai della casa di Bougier a Chatelet scioperarono stamane. Gli operai sono calmi. Il timore di sciopero si sparse nel pomeriggio in altre cave. La gendarmeria è sui luoghi.

Bruxelles, 14 (Ag. Stef.). — Il *Nord*, a proposito delle voci dell'alleanza franco-russa, dice che lo tsar ha soltanto per obbiettivo la pace generale, e per raggiungerlo, almeno per ciò che dipende da lui, lo tsar crede di dover mantenere intiera la libertà d'azione. Ciò non è però una minaccia, nè un incoraggiamento per nessuno.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Il *Temps* e il *Journal des Débats* dicono che la situazione di Candia, che sembrava migliorata, ridiviene critica. Un'assemblea, la cui maggioranza era composta di deputati cristiani, ha votato una mozione, secondo la quale il popolo deve rifiutare di pagare le imposte, ed i funzionari e gendarmi devono cessare dal loro servizio. Tale decisione venne presa in seguito al rifiuto della Porta di fare delle concessioni circa le imposte.

Bucarest, 14 (Ag. Stef.) — L'imperatrice d'Austria è arrivata a Sinaia. Venne ricevuta dal re e dalla regina di Rumania, coi quali si recò al castello di Pelesch.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza del cancelliere dell'Impero concernente l'allargamento delle fortificazioni di Strasburgo, di Metz e di Posen relativamente alle loro rispettive zone.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — Nella seduta delle due Camere riunite al Landtag Puttkammer lesse il messaggio di chiusura della sessione.

Marsiglia, 14 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Tibet*, della linea La Veloce, proveniente da Plata.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 14 maggio.

Nessun fatto importante venne in settimana a guastare le buone intenzioni manifestate dai mercati in generale, e se la foga degli affari riprendesse per alcun po', siamo persuasi che il movimento non stenterebbe ad accentuarsi.

Nè bisogna pretermettere ciò cui abbiamo più volte accennato, che la salita ci venne d'oltre Manica e ci fu data dalla piazza inglese, assennata e circospetta sempre. Berlino venne poi, e, presentando il ribasso di sconto accordato mercoledì dalla Banca Germanica, contribuì coi suoi corsi ad accrescere la fermezza generale e ad incoraggiare fiducia.

La fama di crisi ministeriale in Francia e le preoccupazioni causate dalla quasi certezza che un nuovo imprestito sarà inevitabile ritennero lo slancio fortunatamente senza distruggerlo.

Riguardo alla prima, non sappiamo se sia più temuta o più desiderata, chè forse è più d'uno cui ride il pensiero d'addivenire in tal modo a escludere certi elementi poco simpatici e che costituiscono quasi un pericolo permanente per la pace.

Fonte d'inquietudine sono le severità germaniche in Alsazia-Lorena, temendosi ad ogni istante abbia a succedere qualche grosso guaio. Ma noi riteniamo che la calma assennata acquisita dai Francesi e la severa equità di chi regge l'Impero tedesco varranno a risparmiarci il dolore di una conflagrazione purtroppo sempre temibile.

Si ridisse pure possibile il ritiro del signor De Giers dalla politica, ma niente d'ufficiale finora se ne sa. E se, dato tal fatto, l'egregio uomo venisse sostituito, come si vociferò, dallo Schuvaloff, riteniamo l'impressione non sarebbe tanto cattiva e l'indirizzo politico del grande Impero non subirebbe importanti modificazioni.

In Italia s'avvicina il giorno in cui sarà conchiuso il noto affare delle Obbligazioni Ferroviarie, e se ai banchieri tornerà comodo fissare il prezzo sui corsi onde assumere l'emissione dal Governo a prezzi bassi, ora sarà in loro vantaggio di aiutar l'aumento onde darle al pubblico a prezzi maggiori.

Non vogliamo sostenere che già si sia a corsi discretamente alti, ma, salvo condizioni anormali, qualche margine ancora c'è.

E non è a dire che la posizione delle piazze non comporti sostegno: la tenuità costante del riporto del contante al fine mese indica chiaramente qual essa sia ed è facile arguire che il giorno in cui lo scoperto prenderà paura, la ripresa diverrà facile e naturale.

Solo un punto nero l'abbiam pur sempre nel cambio che non vuol cedere e si mantiene sempre altissimo favorendo l'esportazione dell'oro. Vedremo se la prossima campagna serica verrà, come si spera, a fargli perdere alquanto della sua asprezza.

Concludendo: l'orizzonte non è attualmente tanto buio da temere imminente un uragano, e se nissun fatto nuovo ed improvvisto viene ad intiepidirci, speriamo veder nel mese appagati i nostri modesti desideri.

La Rendita nostra a Parigi, dalla chiusura di sabato scorso a quella d'oggi, guadagnò 0 55 da 97 50 a 98 05, avendo ieri appena sfiorato 98 15.

Qui oscillammo da 98 90 a 99 20, chiudendo a tal prezzo.

Che dire del mercato dei valori senza ripeter cose viste e ribattute?

Dato l'abbandono nel quale egli è lasciato da alcun tempo, è somma ventura non abbia ceduto, e la resistenza sua è di buon augurio per il giorno del ritorno all'attività.

I trascorsi furono per noi sei giorni d'assoluta inerzia ed è a stento che potemmo notare qualche passeggiero bagliore su questo o quel titolo, ricadendo subito nell'abituale marasmo.

Le Azioni Banca Nazionale, da molto tempo inattive verso 2195, dovrebbero rianimarsi avvicinandosi il coupon di luglio. Il fatto che la prossima emissione di Obbligazioni Ferroviarie verrà certamente combinata dal gruppo diretto dal nostro massimo Istituto, deve attirare l'attenzione del capitalista su questo valore di incontrastabile bontà.

Il Mobiliare, emessa l'antica elasticità, ebbe per estremi limiti nelle sue non ample oscillazioni il 1005 ed il 1008, chiudendo oggi a tal prezzo.

Banca Torino sempre sullo 851. L'astensione che fa la speculazione seria da ogni movimento, spiega l'apparente abbandono del titolo.

Sulla Tiberina continuano tacite e buone compere in attesa venga il momento propizio al movimento, che non può mancare. La troviamo oggi a 600, 601.

Pochi affari nei giorni scorsi in Ferrovie Meridionali; erano stamane piuttosto ricercate a 780, 781.

Sempre ferme le Mediterranee; furono il titolo sul quale notammo maggior attività. Chiudono 612 circa in buona vista.

Sempre ricercato il Banco Sconto a 802 50 con scarsi venditori.

Le Azioni Compagnia Fondiaria furono molto attive in tutta la settimana; oscillando da 429 a 426, chiudono oggi a 425. L'assemblea straordinaria è convocata per il 20 corrente, oppure pel 4 giugno, se la prima convocazione non raccoglie il numero legale. Essa deve votare l'aumento di capitale mediante emissione di 20,000 Azioni nuove a 250 lire caduna, attribuite di preferenza ai vecchi azionisti in ragione d'una nuova per ogni due vecchie. Questa operazione crediamo sarà accolta favorevolmente dal pubblico ed un movimento ascensionale non sarà difficile sotto l'opzione delle nuove Azioni, che avrà luogo in giugno.

Le Subalpine parvero accennare a qualche risveglio e fecero per un giorno fino a 248, ma poscia ricaddero, e le troviamo oggi a 241 50. Ogni buona volontà si ammorza contro l'inerzia generale.

Le Azioni Impresa Esquilino ritornarono a 282 50, chiudendo ricercate a tal prezzo. Pare si avvicini il giorno in cui i fatti daranno ragione alle nostre previsioni.

Sonnecchiano le Cartiere sullo 851. Il loro risveglio non sarà che più vigoroso.

Notiamo qualche lagno per l'abbandono in cui vien lasciato il mercato delle Azioni del Credito Meridionale.

Come già ne avvisammo i nostri lettori, notammo in settimana buoni acquisitori in Banca Provinciale. La posizione dello Stabilimento e la sua interessanza nell'affare delle Casse Sovvenzioni compensano certo prezzi migliori sulle sue Azioni. Chiudono ricercate a 290, con scarsi venditori a 291.

Le Casse Sovvenzioni soffrono della malattia generale e rimangono anch'esse con pochi affari a 418 circa.

SPETTACOLI — Domenica, 15 maggio

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *La Traviata*, opera. — *Incantatrice*, valzer. — Serata d'onore dell'artista C. Di Monale.

ALFIERI, 8 1/2 — *Abracadabra*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Il Conte di Carmagnola*, dramma. — *Un avvocato celibe*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Arduino d'Ivrea*, dramma. — *Il tabarro del signor Giuseppe*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — *Il pettine a pala*, scena popolari. — *I mille talleri*, vaudeville. — *Addio a Torino*, monologo. — Serata d'onore dell'attore F. Camisani.

STATO CIVILE. — Torino, 14 maggio 1887.

NASCITE: 16; cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI. — Bellintani Efrem con Silva Luchina — Bonifetto Bartolomeo con Elena Giuseppa vedova Berutto — Chiri Francesco con Succo Carolina — Colombatto Carlo con Lanza Anna — Fontana Francesco con Vogliotti Anna — Grisi Carlo con Cortona Giovanna — Pastrone Michele con Meriggio Eugenia — Vassia Giovanni con Bardone Maddalena Elena.

MORTI. — Furno Alberto, d'anni 57, di Caselle. Protto Caterina n. Gella, id. 71, di Torino, trapunt. Bottero Caterina, id. 81, di Torino. Villa Caterina n. Cottino, id. 75, di Torino. Sammartino Luigi, id. 60, di Trino, agiata. Gianardi Giovanni, id. 42, di S. Mauro Torinese. Taricco Angelica, id. 53, di Vottignasco, cameriera. Pettiti Cesare, id. 67, di Ceresole d'Alba, bracciante. Zampò Tommaso, id. 22, di Cherasco, falegname.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Diffidamento.

CONTI ANDREA fu Domenico, domiciliato a Torino, commerciante o proprietario, dichiara di non riconoscere alcun debito od operazione qualsiasi fatta dal di lui figlio PAOLO DOMENICO. C 2115

Si cederebbe un credito di lire 4 mila fruttante il 5 0|0 e rimborso ricchezza mobile, con buona ipoteca su casa in Torino, esigibile il 15 luglio 1894.
Dirigersi al N. 38 e 2048 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Sino al 30 maggio

si accettano offerte in aumento al prezzo di L. 15,500 proposto per la Villa n. 188, detta il *Cielot*, reg. Ronglie, a 20 min. dalla Madonna del Pilone, dal sig. DOSIO, via Principe Amedeo, 37. C 2041

Aumento di sesto.

Con verbale d'incanto oggi seguito, la **casa** propria dell'Associazione di carità a pro dei giovani poveri od abbandonati, eretta in Torino, e cortile annesso della complessiva superficie d'are 5,81, situata in Torino nel Borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, facente parte dell'isolato n. 24, distinta in mappa con parte del n. 15 e 40 1|2 nella sezione 47, descritta nell'avviso d'asta 5 marzo 1887, **venne deliberata** all'ultimo miglior offerente, signor Cibrario Angelo, per L. **81,300**.
Si avverte che il termine utile per fare l'**aumento del sesto** su detto prezzo scade alle ore **12** meridiane del giorno **25 maggio corrente**.
Torino (via della Basilica, n. 1) 10 maggio 1887.
2006 VACCARINO PIETRO, not.

Incanto volontario il giorno 22 maggio, in *San Damiano d'Asti*, di un **MOLINO** in territorio di Ferrere, al prezzo di L. **18,000**, e di altro **MOLINO** in territorio di Cisterna, al prezzo di L. **3000**.
Dirigersi al notaio GAROLA, in *San Damiano d'Asti*. 1720

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba, comò*, ecc., in via S. Quintino, n. 11, piano terreno, nei giorni **16** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 pom. 1048

Vendita di mobili.

Lunedì 16 corr. e successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in Torino, **via Roma, n. 27, piano 2**, si **venderanno** una quantità di mobili uso abitazione, cioè: *Letti, comò, tavole, sofà, sedie, seggioloni, armadi, colonne, quadri ad olio antichi e moderni, pendole, specchi*, ecc., per contanti.
Il perito
2104 G. GIULIETTI.

Anno 28° — Apertura 14 maggio
Stabilimento Idroterapico
di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE.
Per le domande riv. in Andorno ai Med. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.

Pensione in famiglia o sola stanza esposta al mezzogiorno. — Recapito via Orto Botanico, n. 15, piano 1°, dalla sig. Roggia Maria, *Torino*. C 2051

A distinto signore si darebbe camera mobiliata e pensione se desidera.
Rivolgersi al portinaio via de' Fiori, n. 12. C 2108

APPIGIONASI

In via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al 1° piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 1080
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 65. C 1987

Grande locale

in piena luce uso laboratorio od officina, **d'affittare al 1° luglio**, di oltre 350 mq.
Corso Re Umberto, 30. 2080

D'AFFITTARE
Grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattatissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grandi sotterranei. — Piccoli alloggi signorili.
Via Saluzzo, 23. 2192

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.*: Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai Fli BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa**. C 1973

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di **3, 6** e **7** camere al piano terr. e 3° piano.
Corso Re Umberto, 30. 1877

Villeggiatura signorile

vicinissima a Torino, riccamente mobiliata, con bagni, ombrose passeggiate, stupendo panorama, strada carrozzabile, boschetto e giardino, ecc., *d'affittare*. — Dirig. portinaio via Pio V, n. 11 *bis*. 2114

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 settembre*. Clima temperato, aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Fiorio*, portici di Po. C 2050

Stazione estiva di **Vico Canavese.** Appartamenti mobiliati d'affittare in palazzina elegante posta in amena situazione. — Recapito presso il sig. **GULLO, Ivrea**. C 1923

In Rivoli:

Villeggiatura di **20** camere elegantemente mobiliate *d'affittare* in prossimità della stazione, con vastissimo giardino;
Villeggiatura *da vendere*, divisibile anche in lotti, giardino con sorgente d'acqua perenne.
Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO, in **Rivoli**. C 1019

Prato *da vendere*, reg. Angiotti, attiguo al borgo delle Ajo, *Moncalieri*. — Rivolgersi al portinaio BENEDETTO, via Villa Regina, 9, *Torino*. C 2089

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli** che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

MOËT & CHANDON

MOËT & CHANDON

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1496
UNICO DEPOSITO
DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO
Contro Vaglia Postale di L. **5,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12** e **4** di **bordo**

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa
Grassi-Brigatti-Pirola.

Tipo **A**.

Completa garanzia pei cavalieri, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.*
Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.
Tipo **A** aprentesi in alto. Brunito L. 13. Nichelato L. 14. — Tipo **B** aprentesi in basso. Brunito L. 14. Nichelato L. 15. — *Aumento di cent. 75 per importo di spedizione.* — *Si trovano in vendita presso i principali sellai e mercanti.* 1550
La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

Tipo **B**.

Ghiacciaie trasportabili perfezionate d'ogni grandezza.

Premiate con medaglia d'argento nella Esposiz. Nazionale di Torino 1884.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.
Cataloghi illustrati a richiesta. 1876

PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzerie e valigie.

BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO — Via Corte d'Appello, num. 9 — TORINO.

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza timore interno. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, catarri di vescica, ristrettezza, ecc. — L. 3 50 e 2.
Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*. 98

Cercasi

un'onesta famiglia che accetti in pensione una bambina di anni 2.
Indirizzare le offerte alle iniz. **H O 309 X**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Ginevra** (Svizzera). H 2111 G

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candellieri, biancherie, seterie, tonache, galloni, molle, forniture per ricamatori, ecc. 1232

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1858 1865 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg 2|2 1866) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta**. — L. 2.20 la scatola, franche.
Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 107

Inchiostri INGLESI

di
H. C. STEPHENS

Londra.
Da scrivere L. 1 il litro
Da copiare » 4 »
Esclusivo deposito
Fli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.** 1772

Camposanto di Torino.

Si desidera comperare nella prima ampliazione un piccolo tratto di terreno per costrurvi un sotterraneo a due posti.
Rivolgersi al not. Toppati, via Arsenale, 6, *Torino*. 2107

Cercasi
Bigliardo

d'incontro, ma in buono stato e di foggia moderna. — Portinaio n. 74, corso Vitt. Em. C 2009

FUMATORI.

Il magazzino di specialità in qualsiasi articolo pei fumatori, in Torino di Bonotti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, rimpetto ai Fli Paulghetti, è il più a buon mercato nei prezzi. 10 0|0 meno di qualsiasi altro negozio della città. 1040

All'ANCORA **Grande deposito** di tulli, pizzi, e dante blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica.
Angolo vie Garibaldi e S. Tommaso, Torino. C 1221

7|m. miria

di **fieno** tra maggengo, ricetta e terzuolo, di buonissima qualità, e **2000 miria** di **paglia** da vendere.
Dirigersi al geom. A. ROSSI, in **Orbassano**. C 1972

Con sole L. **8 mila** si può fare acquisto di piccola **villa** posta in un'amenissima posizione presso Cavoretto, con due giornate di terreno, molte piante fruttifere di diverse qualità.
Dirigersi in **Torino**, dal libraio MARTINO, via Garibaldi, num. 21. C 1864

Si acquisterebbe

Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in posizione amena e salubre, nei dintorni di Torino.
Scrivere al N. **26** e **1952**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cedesi

Drogheria bene avviata con spaccio di liquori e vini, in primaria posizione, pel ritiro dal commercio.
Scrivere al **N. 16 e 1670 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia
avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**
Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali **H 2004 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da rimettere

avviatissimo negozio nel centro di Torino, in generi alimentari e da vino. — Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, 2, da ALLOATI, perito giurato. 1017

Contro
LA PERONOSPORA
Zolfo acido e Ramico

approvato dal Governo e Comizi Agrari. — Deposito in Torino da *EMILIO AUBERT*
21 — Via Monte di Pietà — 21. C 1782

Da vendere

terreno prativo irriguo, fabbricabile, in Torino, fuori barriera del Martinetto, di ett. 12 circa. — Rivolgersi al notaio G. CANTU', in **Ciriè**. C 2116

Da vendere

Villeggiatura signorile sita in Val Salice, composta di grandiosa palazzina, con scuderia, rimessa e casa pel giardiniere, ampio giardino, vigna e terreni.
Recapito in Torino all'ufficio del regio notaio signor cav. Gaspare Cassinis. C 2001

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione elevata ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvia attigua.
Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. **Taccone**, via Milano, n. 20. C 1865

Da vendere **Case** di reddito da 40 a 500|m lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 30 giornate **terreni fabbricabili**. Dal rag. O. A. Polati, via Po Tomm.°, 12. 1169

DA VENDERE *anche con permuta:* **Palazzina** con grande giardino, *tramway* sul luogo. — Rivolg. Orologieria CUSA, via Roma. 1110

In Pianezza da vendere elegante **villa** mobiliata, con vasto giardino e frutteto.
Rivolgersi al proprietario, via Misericordia, n. 8, piano 1°, dalle ore 12 alle 2. C 2068

Cinto per ernie

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 50, Torino. 21

Impieghi - Personale - Occupazioni

Sono disponibili per la direzione di **Aziende Agrarie** e **Agenzie di campagna** persone provette e serie.
Scrivere al N. **34** e **2064**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi

per una fabbrica da panno importante un abile capo-lavorante garzatore, capace di garzare per bene i panni lana lisci di ogni specie. — Inutile presentarsi senza buone referenze.
Scrivere alle iniziali **H 2021 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi apprendista con bella calligrafia. — Presentarsi con buone ref. ai signori A. Cocchi e C., via Roma, 34. C 2094

Cercasi sugr. (?) ... che disponga di cauzione da 3 a 4|m. lire. Buono stipendio. — Scriv. al N. **21** e **1944 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi un **fattorino-apprendista** per tenere la polizia di un primario negozio di Torino e per eseguire le commissioni del medesimo. Si richiedono ottimi certificati e referenze di primo ordine; si preferisce giovane robusto, di bell'aspetto, dai 16 ai 18 anni; primo stipendio L. 45 mensili e parte delle mancie. — Scriv. alle iniz. **H 2056 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un giovane svizzero tedesco, conoscendo la corrispondenza tedesca e francese e molto bene la contabilità, cerca un posto come *volontario* in una *Casa di commercio* per ben imparare la lingua italiana, della quale ha già qualche cognizione. Buoni certificati a disposizione.
Dirigere le offerte N. 118, ai signori **Haasenstein e Vogler**, **Lucerna**. H 2079 G

Ricercasi per una Casa di pellami all'ingrosso giovane istruito e che abbia già qualche cognizione in tal genere di commercio. Serie ref.
Offerte al N. **40** e **2050 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ricerca d'impiego. Giovane svizzero, ventiduenne, pratico del commercio, che può tenere la corrispondenza in francese, inglese o tedesco, che conosce la contabilità (partita doppia), che ha qualche nozione della lingua spagnuola e dell'italiana, cerca impiego in **Italia** per perfezionarsi nella lingua. Pel principio modiche pretese. Buona volontà ed assiduità. Referenze di primo ordine.
Scrivere alle iniziali **H 2021 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un ragioniere d'amm.ne, che conosce la lingua tedesca, francese e italiana, desidera occupare alcune ore del giorno, occorrendo, anche la sera, presso una contabilità e segreteria di Casa privata. — Scrivere al num. **31** e **2098**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Avvocato patrocinante in Torino, con lunga pratica d'affari ed ottime refer., cerca ragguardevole amministrazione. Offre cauzione ove del caso.
Scrivere al N. **42** e **1847 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Scrittori di ambidue i sessi, lavorando in casa propria. Buona paga. — Richiedere descrizioni e materiali, franco, al sig. J. H. Nicholson, 4, rue Drouot, **Parigi**. C 1872

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* o dal *francese* a prezzi modicissimi.
Rivolg. al sig. Avidano Gius., presso il R. Museo Industriale. C 1885

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevoli di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI** e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI** e C. Milano e Napoli. 513

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 maggio
per **SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI

Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Santos
1a Classe Fr. 550 — 3a Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1a Classe Fr. 559 — 3a Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia**, 928
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO** *a Gas od a Benzina*
verticale od orizzontale da 1|3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & Cia 1001
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 76

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. — Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Doglana, 10. 4

INIEZIONE
Grimault & Cie
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico** del Perù, ha ottenute in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli. Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & Co. L. 3 la boccetta.
8, Rue Vivienne, PARIGI e nelle principali Farmacie del Regno.
Dep. in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 105

Pianoforte PARIS, buon prezzo. Via Bertola, num. 11, dal portinaio. 2108

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione**. — Vendita di **lana** e **crine** naturale o vegetale. 103
Via Cernaia, 2, TORINO.

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883
FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, in TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & Cie, Milano, Roma, Napoli. 70

IL RINOMATO
Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, Torino, al prezzo di L. **5**. 36

CITTÀ DI TORINO

2104

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Giovedì 2 giugno 1887, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per la ***vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a segno al Valentino***, della superficie approssimativa di mq. **3700**, in base all'offerto prezzo di L. **25 65** caduno mq., ottenutosi in seguito ad aumento del vigesimo.
I capitoli di condizioni e disegno sono visibili presso l'Ufficio Tecnico municipale.

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1|2 0|0**; emette **Libretti a risparmio** al tasso del **4 1|2 0|0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1|2** al **5 0|0** se con scadenza di 6 mesi o di un anno.
Rilascia **Cassette di sicurezza** di grande formato per la custodia di valori a L. **25** e **40** annue. 1849

METODO GASPEY-OTTO-SAUER

PER
l'apprendimento delle lingue moderne.

Editore: **Giulio Groos, Heidelberg** (Germania).

Eccone i pregi: Equa distribuzione delle difficoltà grammaticali, frequenti esercizi di lettura e di traduzione, riguardo speciale alle forme della lingua parlata. È evidente che tal metodo riesce un saggio temperamento della teoria colla pratica e si spiega facilmente l'immenso favore incontrato, se si riflette che è l'unico il quale insegni realmente a leggere, a parlare ed a scrivere una lingua straniera in brevissimo tempo.

Ora è comparsa:
Grammatica francese della lingua parlata dettata secondo il metodo del prof. **C. M. Sauer**, I. R. Consigliere di Reggenza, Direttore dell'Accademia Commerciale di Trieste, dal prof. **Pietro Motti**, insegnante di francese nel R. Istituto Tecnico di Piacenza. 8° L. 4 - Leg. L. 4 80.
Anteriormente sono comparse:
Sauer-Motti, Grammatichetta francese. 8° L. 2 50 - leg. 2 70.
Sauer-Ferrari, Grammatica tedesca, con temi, letture e dialoghi. Nuova edizione riveduta e notevolmente accresciuta dagli autori. 3a ediz. L. 4 70 - leg. 5 50.
Otto Dr E., Grammatica tedesca elementare, con temi, letture e dialoghi rispondenti ai bisogni degli allievi principianti. 2a ediz. L. 2 50 - leg. L. 2 70.
Otto Dr E., Letture tedesche. Piccola raccolta di versioni tedesche. 2a ediz. cart. L. 2 70.
Sauer C. M., Grammatica inglese, con dialoghi ed una esatta indicazione della pronunzia. 2a ediz. L. 4 70 - leg. L. 5 50.
A richiesta l'editore spedisce gratuitamente il catalogo delle collezioni che comprende grammatiche, letture, dialoghi, ecc., anche per **Francesi, Tedeschi, Inglesi** e **Spagnuoli**.
In vendita presso la Libreria **Ermanno Loescher** *di CARLO CLAUSEN*, Torino, via Po, 19.

Reincanto volontario

di un grandioso **molino** a 10 palmenti, cogli annessi macchinismi di recente costruzione, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 4000 metri quadrati, mosso da tre ruote idrauliche e turbina con acqua perenne e salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, atto a qualunque destinazione, estimato lire 400|m, nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. — Il reincanto ha luogo il **16** maggio 1887, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Cassinis, in Torino, via Botero, n. 10, sul prezzo ribassato di due decimi da lire 250|m. a lire 200|m. ed alle condizioni risultanti dal bando.
Per schiarimenti rivolgersi al caus. Luigi Bracchi, ivi, in via Misericordia, n. 4, piano secondo. C 1886

Da affittare alla Barriera di Nizza
regione Molinetta:

Vastissima tettoia, con cortile cinto da muro, della superficie di circa 2|m. metri quadrati;
Molino a tre palmenti, con forno sistema Ancill, per la fabbricazione del pane, uniti o separati;
Appartamento di **12** camere, divisibile anche in due alloggi, nella palazzina detta il *Belvedere*, con o senza giardino e piccola vigna attigua cinta da muro. C 2095
Rivolg. al magazzino della Ditta Fli **LANZA**, via Carlo Alberto, 38.

Grandioso alloggio

d'affittare al presente, composto di **11 camere** e di un vasto salone, con gran terrazzo ben esposto, gas, acqua potabile, ecc. — **Via Arsenale, 6, piano terzo.** 1978

Nizza-Mare.

C 2007
Da rimettersi, con poco rilievo, negozio di merceria e biancheria. — Rivolg. dalla sig.a FELICITA GRIBALDI, Avenue de la Gare, n. 52.

la Manifattura di Letti in ferro di
FESTA TEOBALDO

ha traslocato il negozio
che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in
corso Vittorio Emanuele, 19
tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina 121

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.
Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO.

Torino - Via Roma, 2, vicino piazza Castello - Torino

Si è aperto un grande emporio **di VENTAGLI** con vendita a prezzi di fabbrica

VENTAGLI DI VIENNA da L. 0,10 a L. 100
Non si teme **concorrenza.** 2032

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo scopo di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **5**. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5**.
Presso la farmacia **GIORDANO**, provv. di S. A. R. il *Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 109

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO** **Torino**, via *A Bari*, 3, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini **avverte** ... a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, e in ... ragazzi ... scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli si recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. 3.
Solo deposito in Torino alla farmacia del dott. **Boggio**, via Bertholet, n. 14. 580

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc. Sedie eleganti da L. 5 in più.
I. SALVADORI E C.
Torino — via Mazzini, 40 — Torino. 1814

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.